

IN TERZA PAGINA

Anche gli intellettuali franchisti hanno abbandonato il caudillo

La prima puntata di un nostro servizio sulla cultura spagnola d'oggi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

60.000 finanziari in sciopero
Nuove trattative per l'Ansaldo

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 158

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1961

PER COSTRUIRE IN ITALIA UNA DEMOCRAZIA MODERNA

Fare avanzare le autonomie contro il blocco DC-monopoli

Tre obiettivi indicati da Ingrao nella sua relazione al CC: 1) mettere in crisi l'attuale maggioranza; 2) rovesciare il governo Fanfani; 3) spingere alla formazione di uno schieramento politico capace di imporre una alternativa reale - L'importantissimo ruolo degli Enti locali

Il compagno Pietro Ingrao ha aperto ieri mattina i lavori del Comitato centrale del PCI svolgendo la relazione sul primo punto all'ordine del giorno: «Le assemblee elettive locali nell'attuale situazione economica e politica». Situazione — egli ha detto, ricordando la recente risoluzione della Direzione — caratterizzata da una seria involuzione della politica del governo e della DC su tutte le più importanti questioni, dalla scuola al piano sardo, dal Mezzogiorno alle aree fabbricabili, dall'intervento della polizia nelle lotte dei lavoratori fino alla passività della politica estera che ha tacitato su Cuba ed è rimasta al di sotto persino dell'autocri-

tica di certi gruppi dirigenti degli Stati Uniti, che si prende il lusso di «ostentare» praticamente per mesi senza un ministro degli Esteri, che non dice una parola sullo storico incontro di Vienna e giustamente viene ripagata persino nella forma (infatti gli alleati non si preoccupano di informare l'Italia sui risultati dell'incontro).

Di qua l'incremento peso della destra clericale e del PLI nel governo, per cui già si prospetta apertamente il ritorno a coalizioni centriste.

Tutti questi fatti sono una conferma alla nostra valutazione negativa di questo governo, e dimostrano come le cosiddette giunte di «centro-sinistra» non solo non hanno aper-

to una breccia «nel muro della conservazione» e non hanno portato nessun mutamento nella politica governativa, ma non hanno consentito neppure nessuna seria modifica negli indirizzi locali: si guardi a Roma, si guardi alla città, sottolineatura del carattere strumentale della operazione di centro-sinistra a Milano costituita dalla giunta provinciale coi liberali, e si guardi alle gravi responsabilità della DC per la paralisi dell'autonomia siciliana, fino allo scandalo del voto di

seri e del lungo rinvio senza prospettiva di soluzione, per cui è pienamente giusta la posizione dei nostri compagni siciliani a favore dello scioglimento dell'Assemblea.

Questa è oggi la DC, dopo gli esperimenti di centro-sinistra, dopo le modificazioni apportate dal PSI alla sua politica, dopo i discorsi sul «governo ponte» e sullo «stato di necessità». Dobbiamo guardare in faccia questa realtà per capire la prospettiva in cui ci muoviamo. Si è combattuta in questi anni in Italia una lotta che è stata forse la più avanzata in tutta l'Europa occidentale. Le forze della sinistra sono riuscite a impedire la conquista della maggioranza assoluta da parte della DC, a bloccare i tentativi autoritari a far avanzare l'esigenza di uno spostamento a sinistra. Lo sbocco che alcune forze politiche hanno indicato a tale processo, e che avrebbe dovuto passare per un accordo tra la DC e il PSI e l'isolamento del PCI, non è stato una variante di quella politica di apertura a sinistra che fu affacciata nel '55 da Gronchi, poi da Ciomella, poi dal Fanfani di Firenze, fino alla crisi della primavera, all'agosto e al novembre '60. Essa è palesemente fallita; e oggi le stesse forze che la sostengono ammettono la crisi della propria prospettiva (La Malfa: il centro-sinistra è «in fase di luna calante», Donat Cattin: «il tranquillo presente fa ira per ridicolizzare la politica dei socialisti autonomisti»); occorre allora trarre le conseguenze necessarie.

Sì, che fummo di avviso contrario, non intendiamo oggi recriminare, né accontentarci dei risultati elettorali positivi che hanno pienamente confermato la tendenza al nostro aumento, ma porre con forza il problema di come «tutto» lo schieramento di sinistra deve oggi affrontare la situazione, quale è descritta non solo da noi, ma dai socialisti, dai radicali, dalla Voce Repubblicana, e da una parte della stessa sinistra. Ci si richiede non una tregua, ma uno sviluppo della lotta che faccia avanzare un programma di alternativa e accresca la forza e la capacità di combattimento del movimento organizzato di massa. Di qui i tre obiettivi che noi indichiamo, coscienti della forza delle nostre posizioni e senza paura di stare all'opposizione: 1) mettere in crisi l'attuale maggioranza; 2) rovesciare il governo Fanfani, che ormai non è più solo una forza di immobilismo, ma una forza attivamente antipopolare; 3) spingere alla formazione di uno schieramento politico capace di imporre una alternativa reale. Non ci proponiamo, cioè, solo la crisi di governo, ma la crisi della sua politica e «una nuova maggioranza».

Sappiamo che la lotta di questi anni ha pesato an-

che sullo schieramento di sinistra, incrementando la unità. Ma dalla crisi della cosiddetta politica «frontista», e oggi dalle «clusioni» di centro-sinistra, vediamo maturare le basi di un nuovo articolato movimento unitario, che nasce dall'estensione assunta dalle lotte operaie e contadine, dal collegamento di queste col ceto medio, dal rilievo che vengono assumendo i problemi della scuola e dei giovani, dalla tendenza del movimento antifascista a darsi una nuova articolazione, e dal riflesso che questa spinta dal basso ha anche sui vertici del PSI, del Partito radicale ecc. Vediamoci chiaramente come oggi, sulla base di rivendicazioni che attaccano in modo diretto il sistema dei monopoli, e nella misura in cui si esse si svilupperà il movimento, si veda verso scontri politici sempre più

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Sconfitta del governo Ikeda

Ritirata in Giappone la legge liberticida



TOKIO — Ieri mattina il governo giapponese ha ritirato il progetto di legge «contro le violenze politiche». La decisione è stata presa dai componenti della maggioranza governativa a poche ore di distanza da una grande manifestazione di lavoratori e di studenti della organizzazione «Zenokosen» svoltasi davanti alla Dieta. Nella manifestazione sono rimaste ferite 600 persone. Nella telefoto scontri fra poliziotti e studenti (Leggiate in 10. pagina le nostre informazioni)

La puntata di «Tribuna politica»

Saragat alla TV riconferma la coalizione centrista fino al '63

Nessuna pressione sul governo attuale — Richiesta di voti agli elettori ma rifiuto di meritarli passando all'opposizione — Tredici domande e repliche dei giornalisti

La trasmissione televisiva di «Tribuna politica» ha avuto ieri come protagonista Ton Saragat, che se ne servì per confermare e giustificare la politica socialdemocratica di appoggio al governo attuale e per rivolgere dal rido un appello di carattere elettorale. L'esposizione del leader socialdemocratico è stata rapida e propagandistica, e così le sue risposte alle domande dei giornalisti: 13 servative e di ogni natura, un numero record.

Saragat si è richiamato al «modello svedese» per il quale ha un debole, ha detto il PSI e la DC non sono «maturati», e perché accor-

tori alla direzione dello Stato e di fare grandi riforme che per questo le alleanze centriste e del passato (che pure Saragat ha difeso) non servono più. Perciò il PSDI indica una nuova prospettiva di centro-sinistra, cioè un governo che faccia perno sulla DC e sul PSDI, che si allarghi a un PSI socialdemocratico, che sia liberato dai vincoli da ogni alleanza con la sinistra comunista.

Ma questa prospettiva non può oggi realizzarsi — precisa subito Saragat — perché il PSI e la DC non sono «maturati», e perché accor-

prezionalmente un grande rialzamento elettorale del PSDI. La «prudenza» induce perciò il PSDI a lasciare per ora le cose come stanno, a continuare ad appoggiare l'attuale governo in mancanza di meglio, e ad attendere le elezioni politiche del 1963. Solo allora potrà aprirsi un decennio di grande progresso e di grandi riforme, a cominciare dalla riforma scolastica; le scuole dovranno essere aperte ai figli degli operai e dei contadini, così come accade in Svezia e per la verità anche in URSS.

Tale il senso dell'esperienza saragattiana, tutta puntata sul futuro per far digerire il presente, cioè per sostituire il persistente appoggio del PSDI al governo attuale e la passiva subordinazione del PSDI alla DC e al PLI per i prossimi mesi ed anni.

Molte delle domande formulate dai giornalisti sono state assai scettiche sul centro-sinistra saragattiana. C'è chi ha osservato che, finora, il centro-sinistra ha fatto indietreggiare nelle elezioni i suoi sostenitori ed anche il PSI, mentre ha rafforzato DC e PLI. C'è chi ha fatto rilevare che il centro-sinistra al Comune di Milano si accoppia al centrismo più sfacciato alla provincia di Milano. Un giornalista liberale ha detto poi di non capire perché le riforme sulla scorta di quella che Saragat ha detto «la soluzione della vertenza».

L'attualità di questa forma di lotta sarà valutata dalle organizzazioni provinciali. Una nota della Federmezzadri invita ancora una volta il governo ad intervenire per la vertenza contrattuale e per la perequazione previdenziale, chiedendo che la copione di questa forma di lotta sarà valutata dalle organizzazioni provinciali. Una nota della Federmezzadri invita ancora una volta il governo ad intervenire per la vertenza contrattuale e per la perequazione previdenziale, chiedendo che la copione di questa forma di lotta sarà valutata dalle organizzazioni provinciali.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Si apre stamattina la Conferenza agricola

Discorsi di Fanfani, Campilli, Rumor e Bandini

Stamane, alle 9.30, nella sede della FAO, si apre la Conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale, indetta dal governo Fanfani. Nella seduta di apertura parleranno il Presidente del Consiglio, il presidente della Conferenza on.le Campilli, il ministro della Agricoltura Rumor. Quindi il vicepresidente della Conferenza, professore Mario Bandini, svolgerà la relazione introduttiva.

Nel pomeriggio si insedieranno presso la sede del CNEL, a Villa Labia, le tre commissioni in cui la Conferenza sarà divisa: la prima commissione si occuperà degli aspetti sociali (composizione della popolazione, migrazione ed emigrazione, preparazione tecnica, cultura, previdenza e assistenza, servizi civili); la seconda commissione si occuperà dei problemi strutturali (proprietà fondiaria, dimensioni delle aziende, vari tipi di impresa, contratti agrari, bonifica e trasformazione, piani di sviluppo); la terza commissione si occuperà dei prezzi e dei mercati, dei costi, dei problemi fiscali, della cooperazione.

Le commissioni lavoreranno fino al 25 giugno, e il 30 giugno saranno rievocate per la presentazione dei rispettivi rapporti. Il 10 luglio tornerà a riunirsi l'Assemblea plenaria (composta da circa 350 persone) per discutere i rapporti. Si prevede che la Conferenza terminerà il 18 luglio.

La Conferenza non ha scopi deliberativi. Essa dovrà esporre al governo e al Parlamento le diverse posizioni e proposte esistenti in merito ai problemi della agricoltura italiana.

Il 15 scioperano i mezzadri

L'Esecutivo della Federmezzadri ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria per l'intera giornata del 15 giugno. Dal 12 al 20 giugno — inoltre — i mezzadri si asterranno dai mercati di vendita del bestiame. Infine è stato deciso di chiamare la categoria a scioperi sulle «pezze» colturali, nei 230 comuni e nei reparti, nella consegna dei prodotti, e dei ricavi, con la parola d'ordine «non un chiodo di grano né un soldo agli agrari fino alla soluzione della vertenza».

L'attuazione di questa forma di lotta sarà valutata dalle organizzazioni provinciali. Una nota della Federmezzadri invita ancora una volta il governo ad intervenire per la vertenza contrattuale e per la perequazione previdenziale, chiedendo che la copione di questa forma di lotta sarà valutata dalle organizzazioni provinciali.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Si allarga il fronte di lotta dei professori e studenti universitari contro il governo

Il Senato accademico decide la chiusura dell'Ateneo bolognese. Astensione dagli esami nelle Università di Roma Torino e Milano

Il ministro Bosco convoca i docenti, ma all'ultimo momento rinva l'incontro - Generiche assicurazioni di Fanfani - Passo comunista al Senato - Solidarietà della CGIL

L'agitazione in atto nelle Università italiane è stata caratterizzata, ieri, da un lato, dall'allargamento della lotta dei professori incaricati, assistenti, e liberi docenti, con la astensione dagli esami, anche negli atenei di Roma, Torino e Milano, dall'altro lato, il ministro della P.I., sen. Bosco, ha dapprima convocato nel suo ufficio i dirigenti delle categorie interessate, discendendo poi (dopo un rapidissimo incontro) la riunione pochi minuti prima che questa avesse luogo. La

riunione è stata quindi rinviata a venerdì. Non poteva essere diversamente dal momento che all'incontro erano stati invitati dirigenti, che erano fuori Roma e che in alcun modo sarebbero stati in grado di raggiungere tempestivamente la capitale. La giornata ha registrato inoltre un passo di La Pira presso Fanfani: al sindaco di Firenze, il presidente del Consiglio si è limitato a dare la generica assicurazione che assumerà personalmente lo esame della situazione che ha

portato all'attuale stato di agitazione nelle Università al ritorno della visita ufficiale negli Stati Uniti. Questa affermazione è valsa a confermare lo scopo puramente strumentale della convocazione di Bosco. La presidenza dell'Unione nazionale assistenti universitari, pur prendendo atto del generico impegno di Fanfani e pur considerandolo «un primo tangibile successo», afferma che ritiene «necessaria la prosecuzione dell'azione intrapresa, fino al raggiungi-

mento di impegni precisi ed effettivi» da parte del governo.

Il ministro, peraltro, si è nuovamente sottratto ieri alla richiesta, avanzata dal compagno Donini al Senato, di rispondere alla interpellanza comunista sulla situazione nelle Università. Il presidente di turno a Palazzo Madama, il dc Zelioli Lanzini, rispondendo alla sollecitazione di Donini, ha riferito che il ministro ha inviato un funzionario a Firenze per rendersi conto della situa-

zione determinatasi in quella università, ed ha iniziato contatti con le categorie interessate. Zelioli Lanzini aggiunge quindi che soltanto dopo questi incontri il ministro si sarebbe sentito in grado di rispondere al compagno Donini, dal canto suo, insoddisfatto della risposta, e con lui, il compagno socialista Macagari, sottolineava il fatto che la gravità della situazione esige un rapido chiarimento della posizione governativa.

La segreteria della CGIL, dal canto suo, accogliendo l'appello rivolto ai sindacati dall'assemblea degli assistenti universitari in occasione della proclamazione dello sciopero contro il rifiuto del ministero della Pubblica Istruzione di dare adeguata soluzione alle richieste universalmente formulate da tutte le categorie universitarie, esprime — informa un comunicato — ai professori incaricati e agli assistenti universitari la solidarietà dei lavoratori italiani. La segreteria della CGIL, ricono-

scendo di piena validità le richieste avanzate su impegno a seguire lo sviluppo della situazione in corso e si dichiara disposta ad esaminare con le associazioni interessate le eventuali forme di intervento congiunte ai lavoratori e alle forze della scuola, affinché il governo dia un'adeguata soluzione ai problemi dell'università italiana.

(Continua in 10. pag. 8. col.)

Alla vista della casacca che portava ad Auschwitz

Sviene in aula un teste al processo Eichmann

Si tratta dell'autore del libro «La casa delle bambole»



GERUSALEMME — Quella di ieri, nell'aula dove si processa la belva nazista Adolf Eichmann, è stata una delle sedute più drammatiche di quante il processo ne abbia celebrate. Lo scrittore polacco Yechiel Di-Noor — noto con lo pseudonimo letterario di Zetnik con cui firmò il libro «La casa delle bambole» in cui narra la tragedia delle ragazze internate in una casa di prostituzione per militari tedeschi — è svenuto in aula mentre deponiva sulla vita nel campo di Auschwitz. Il presidente ha dovuto interrompere la seduta e rinviare la deposizione poiché il teste è letteralmente crollato.

È stato quando il Procuratore generale Hauner ha fatto riconoscere al teste la divisa di internato a striscie bianche e blu che lo scrittore è venuto meno.

Di-Noor è diventato pallido, battendo le palpebre. La casacca che lui stesso aveva indossato i ricordi gli si affollano alla mente. Il presidente gli suggerisce di fermare rispondendo alle domande: ma lui non ce la fa. Casca lungo disteso dinanzi alla sua sedia. Eichmann lo guarda con gli occhi fissi.

Il discorso di Amendola sui bilanci finanziari alla Camera

Il PCI per un'alternativa al governo Fanfani e alla linea dell'espansione monopolistica

Tutta la sinistra condanna l'impostazione economica del governo — Critiche di Tremelloni e silenzio dei repubblicani — L'intervento della compagna Marisa Rodano sugli squilibri e le distorsioni nell'aumento dei consumi

Il compagno on. Giorgio Amendola, intervenendo alla Camera nel dibattito sui bilanci finanziari, ha affermato che oggi è necessario determinare una crisi politica che, attraverso il rovesciamento del governo Fanfani e lo scioglimento della equivoca maggioranza delle convergenze, apra la via a un reale spostamento a sinistra della direzione politica del Paese.

A questa conclusione egli è giunto dopo avere osservato che al centro del dibattito sui bilanci finanziari dello Stato sta l'esigenza di una politica di sviluppo economico democratico dell'industria italiana, basata su un programma nazionale che rappresenti un'alternativa all'indirizzo di espansione monopolistica.

Questo indirizzo, se ha permesso di ottenere alcuni risultati come l'aumento del reddito, della produzione e dell'esportazione, ha aggravato d'altro canto tutti i problemi di fondo della società italiana. Di fronte alla necessità di un'alternativa fra la politica dei gruppi monopolistici, che non si è tradotta in progresso sociale, e una politica di sviluppo economico che non si limiti a indicare obiettivi ma si traduca in interventi e possa disporre di strumenti adeguati, le posizioni non sono concordi né nel governo, né nella Democrazia cristiana, né tra i convergenti.

La stessa relazione sull'attività del ministero del Bilancio, opera del democristiano Isgro, nella quale si fissano persino le componenti, gli strumenti e gli obiettivi essenziali per la realizzazione di un piano di sviluppo, urta con la posizione assunta anche di recente al Senato dal ministro Pella in occasione del dibattito economico-finanziario, quando negò l'esigenza di una politica di sviluppo fondata su una programmazione non indicativa ed orientata in senso antimonopolistico.

Di fronte alle istanze di una parte della Democrazia cristiana per una politica di sviluppo sta dunque la posizione di Pella, l'atteggiamento di nuovi strumenti di penetrazione al monopolio tranne un ammasso di provvedimenti che anziché eliminare aggravano gli ostacoli frapposti dal capitale monopolistico sulla via di una organica politica di sviluppo.

Non è un caso, ha detto Amendola, che in questa linea si sia realizzata l'unità del gruppo dirigente della Democrazia cristiana e che si sia stretto l'accordo fra il governo e la destra economica, fra i democristiani e i liberali. Di questo accordo, l'on. Pella è un ottimo garante e l'on. Malgouyres l'interprete. L'indirizzo della maggioranza dei convergenti. La sostanza di questo accordo è chiara: la spesa pubblica e l'intervento dello Stato si possono realizzare purché non vengano colpite le posizioni di monopolio, anzi, purché ne venga favorita l'espansione.

Il compagno Gombi — dopo essersi anch'egli riferito all'obiezione di fondo sulle scelte e dei criteri di priorità — ha criticato il metodo seguito dal governo nella programmazione autostradale: non si è seguito infatti il metodo democratico della consultazione di tutte le categorie interessate e in particolare non si è affatto tenuto conto delle esigenze e delle proposte degli enti locali. Il governo si è indirizzato al Parlamento sul contenuto del piano di ammodernamento ferroviario che era stato elaborato dall'ex ministro Angelini; allo stesso modo si è del tutto trascurato l'esame delle proposte presentate dal Sindacato dei ferrovieri italiani. I comunisti, ha detto Gombi, non sono contrari a priori alla costruzione di qualsiasi autostrada; ma sono contrari al « piano » governativo che isola il problema delle autostrade da una visione di insieme dei problemi più gravi del Paese.

Dopo il relatore socialista Solari, il quale ha ribadito la proposta di respingere il progetto governativo, per elaborare invece una « legge quadro » che consideri il complesso dei problemi delle comunicazioni e dei trasporti, ha parlato il relatore di maggioranza DE USTERLICH.

Il ministro ZACCAGNINI ha concluso il dibattito sostenendo che il progetto governativo si propone di superare la strozzatura oggettivamente nei trasporti stradali e autostradali adeguando anziché la rete italiana ai bisogni che si prevedono sorgeranno nei prossimi decenni. Il ministro ha poi cercato di confutare l'accusa di disorganicità dei « piani »

stesso Fanfani e nella sicurezza con la quale l'on. Pella parla a nome di tutti avendo nelle proprie mani le leve più importanti della politica governativa. Ciò tiene la DC ancorata a una politica centrata, consolida l'alleanza fra DC e liberali, aggrava i già difficili rapporti con i partiti convergenti e annulla ogni possibilità di dialogo fra la DC e il PSI. In una situazione siffatta, i fautori del centro-sinistra, come ad esempio l'on. La Malfa, devono continuare a inghiottire rospi sempre più grossi.

La Democrazia cristiana non può illudersi di poter continuare nella sua ostinata linea conservatrice. La maggioranza del popolo italiano — comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e forze lavoratrici cattoliche — chiede ormai una politica di sviluppo fondata

sulle riforme di struttura. E' una richiesta che deve partire con forza anche dalla base cattolica se il relatore democristiano on. Isgro si è dovuto presentare a questa discussione accoglierlo.

ISGRO — E' il programma della Democrazia cristiana.

AMENDOLA — Ma non è l'azione del governo. Ecco il contrasto fra le parole e i fatti.

ISGRO — E' anche l'azione del governo.

AMENDOLA — Scopo del mio intervento è anche quello di arrivare a una chiarificazione su questo punto. Ritornare a queste esigenze di rinnovamento strutturale per tacitare le impazienze, senza poi fare nulla, è una manovra a breve respiro, e non può durare.

Il compagno Amendola ha ripreso chiedendosi quali

risultino dunque le prospettive che questo governo offre al Paese. Esso può sperare di poter ancora controllare la situazione, ma al prezzo di un deterioramento delle istituzioni parlamentari, di una politica di rinvii, di insabbiamenti e di compromessi e alla condizione di vedersi costretto a ridiscutere periodicamente l'opportunità di restare in vita.

Ma se il gruppo dirigente della DC spera di poter continuare ancora per qualche tempo per questa strada, esso mostra di non aver fatto i conti con le forze reali che si muovono nel Paese: la maggioranza dei convergenti ha ottenuto nelle ultime votazioni il 51-52 per cento dei voti, ossia ha raggiunto il limite di sicurezza. Gli spostamenti, anche se lenti, avvengono in direzione della sinistra, e la Democrazia cristiana, pur pompando voti dalla destra, è sempre più lontana dall'agognata maggioranza assoluta. Fanfani e Moro si illudono di poter impedire che i grandi problemi strutturali, aggravati dal processo di espansione monopolistica, vengano posti a fuoco e scoppino in rapidi e radicali spostamenti delle masse lavoratrici, le quali, con l'esperienza e la lotta, rivedranno i termini nei quali è stata costretta la lotta politica in Italia nell'ultimo decennio.

La maturazione di questa coscienza politica nuova nelle larghe masse del popolo e la formazione di una nuova unità democratica e l'obiettivo per il quale i comunisti lavorano. E' un obiettivo più vicino di quanto non possa sembrare, ha concluso Amendola ricordando le grandi lotte unitarie di questi giorni nelle campagne, nelle fabbriche e nelle Università.

Tutta la sinistra, fatta eccezione per i repubblicani che non sono intervenuti,

ha criticato l'impostazione della politica economica del governo. Dal canto loro i liberali si sono dimostrati concordi con il governo limitandosi ad alcune critiche di margine e di carattere tecnico.

Il socialdemocratico Tremelloni, per esempio, seppure con un linguaggio cauto, ha polemizzato assai apertamente con il governo e in particolare con gli orientamenti di Pella. Egli non ha negato un certo sforzo nel senso della programmazione economica, ma ha criticato l'improvvisazione, l'opacità e la sperequabilità dei vari provvedimenti.

Molti forti sono state anche le critiche dei socialisti. L'on. Foa ha affermato che il governo delle convergenze non è capace di impostare una politica di programmazione democratica; ne consegue che spetta alla lotta

sindacale orientare gli investimenti.

Che nel governo manchi ogni volontà di programmazione organica che incida sulle strutture è stato dimostrato anche dalla compagna Marisa Rodano, la quale ha trattato in particolare la questione dell'aumento dei consumi alimentari. Si tratta di un aumento del 5 per cento in gran parte ad una trasformazione qualitativa piuttosto che ad una vera e propria espansione. Del resto, si tratta di un aumento che non appare distribuito uniformemente sul territorio nazionale. Ugualmente discorde deve essere fatto circa l'aumento del consumo di beni durevoli.

La Camera nella seduta di ieri ha commemorato i deputati De Caro, De Vita e Andò recentemente scomparsi.

Il dibattito al Senato

E' sbagliato puntare sulle autostrade

Altre dovrebbero essere le scelte di politica economica: scuola, agricoltura, porti e ferrovie - Gli interventi di Fortunati e Gombi

Il Senato ha ieri concluso la discussione generale del « piano » governativo sulle autostrade, oggi comincerà l'esame degli articoli e degli emendamenti.

Il compagno FORTUNATI e i relatori di minoranza GOMBI (PCI) e SOLARI (PSI) hanno ribadito e riassunto i motivi dell'opposizione dei rispettivi gruppi al provvedimento. Fortunati ha polemizzato soprattutto con la tesi del ministro Zaccagnini, secondo cui il « piano » autostradale può svolgere nei prossimi 10-15 anni un ruolo di propulsione della economia italiana, cui avrebbe assolto la costruzione della rete ferroviaria nei decenni successivi all'unità nazionale. In realtà, lo sviluppo autostradale potrà provocare innanzitutto una enorme forzatura della produzione automobilistica — rafforzando così il predominio dei gruppi monopolistici in essa prevalenti su tutta l'economia italiana — ed in questo senso rappresenta una scelta di politica economica da parte del governo che non può essere condivisa. Altre dovrebbero essere, infatti, le scelte, se si tenesse conto dei reali bisogni del Paese: e Fortunati ha indicato, in questa serie di « priorità », la scuola, la sistemazione idrogeologica del suolo, l'agricoltura e — nel campo stesso delle comunicazioni — i settori delle ferrovie, dei porti e della rete stradale ordinaria.

Il compagno Gombi — dopo essersi anch'egli riferito all'obiezione di fondo sulle scelte e dei criteri di priorità — ha criticato il metodo seguito dal governo nella programmazione autostradale: non si è seguito infatti il metodo democratico della consultazione di tutte le categorie interessate e in particolare non si è affatto tenuto conto delle esigenze e delle proposte degli enti locali. Il governo si è indirizzato al Parlamento sul contenuto del piano di ammodernamento ferroviario che era stato elaborato dall'ex ministro Angelini; allo stesso modo si è del tutto trascurato l'esame delle proposte presentate dal Sindacato dei ferrovieri italiani. I comunisti, ha detto Gombi, non sono contrari a priori alla costruzione di qualsiasi autostrada; ma sono contrari al « piano » governativo che isola il problema delle autostrade da una visione di insieme dei problemi più gravi del Paese.

Dopo il relatore socialista Solari, il quale ha ribadito la proposta di respingere il progetto governativo, per elaborare invece una « legge quadro » che consideri il complesso dei problemi delle comunicazioni e dei trasporti, ha parlato il relatore di maggioranza DE USTERLICH.

Il ministro ZACCAGNINI ha concluso il dibattito sostenendo che il progetto governativo si propone di superare la strozzatura oggettivamente nei trasporti stradali e autostradali adeguando anziché la rete italiana ai bisogni che si prevedono sorgeranno nei prossimi decenni. Il ministro ha poi cercato di confutare l'accusa di disorganicità dei « piani »

governativi: fra l'altro ha sostenuto che già si sta dando abbastanza alla viabilità autostradale per cui sarebbe giusto oggi destinare altri mille miliardi alle autostrade.

Zaccagnini ha infine preannunciato una azione più vasta di educazione stradale e di repressione più severa dei reati della strada (anche aggravando se del caso le sanzioni del nuovo codice).

Segni a Roma

Il ministro degli Affari Esteri Segni è rientrato ieri a Roma, dopo la visita in Giappone.

Il cuore di scena alle giornate mediche torinesi

Tre secondi per innestare un'arteria nella coronaria

Il numero degli infarti aumentato di 20 volte in 50 anni — Prodiggi della chirurgia: solo un intervento su cento ha esito letale — Come si opera a bassa temperatura — Il cuore artificiale

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 7. — Tra gli argomenti allo studio nelle « giornate mediche torinesi » in corso a Torino-Egna, quello della chirurgia cardiaca ha destato i più vasti interessi. L'indagine scientifica delle malattie del sistema circolatorio ha origini lontane; ma è degli ultimi tempi il moltiplicarsi rapido e impressionante delle affezioni del cuore e dei vasi. Le statistiche ce ne danno un quadro angoscioso: si può affermare ad esempio — e il caso riguarda tutte le età — che rispetto a cinquanta anni or sono la frequenza dell'infarto del miocardio (ossia della massa muscolare del cuore), è di 20 volte superiore. Di qui il primato raggiunto dalle malattie del apparato circolatorio tra le cause di morte o di inabilità al lavoro.

Il symposium di cardiologia ha quindi giustamente goduto del privilegio di una vasta e accurata trattazione e della presenza dei più eminenti studiosi del mondo intero: da Bakulev di Mosca a Trout di Filadelfia, da Gracov di Stoccolma a Doghotti di Torino, a Gomory di Budapest, a De Gasperi di Milano.

Due argomenti hanno fatto spicco: l'uno riguarda i risultati a distanza del trattamento chirurgico delle stenosi mitraliche, l'altro quello della chirurgia delle malattie coronariche.

Prima dell'intervento chirurgico, l'amalato accusa notevoli disturbi, la diminuita possibilità di passaggio del sangue attraverso il ventricolo, l'abbassa considerazione della quantità di ossigeno di cui i tessuti hanno bisogno e, ne consegue, per l'individuo, una minore resistenza alle fatiche. L'affanno, nei casi più gravi un ristagno di sangue nei polmoni, che può arrivare fino all'edema polmonare. A operazione avvenuta, questi inconvenienti scompaiono, in genere completamente.

Ma, si sono chiesti i chirurghi, fino a che punto reggono tali condizioni di normalità ricreate dai bisturi? Il symposium, sulla base di

larghe documentazioni, ha risposto così: il rischio dell'intervento chirurgico può essere considerato, oggi, minimo: la mortalità operatoria immediata è dell'uno per cento, la mortalità a distanza, e cioè del tre per cento. Ciò premesso, se il paziente, una volta avviato in convalescenza, potrà godere di una buona assistenza medica, i risultati si mostreranno ottimi, tanto che per la metà dei casi è possibile ottenere una riabilitazione totale, per una parte cospicua il miglioramento sarà sensibilissimo e solo per una piccola parte

il miglioramento apparirà esiguo. Ad altre considerazioni ha portato invece l'ultimo punto in discussione: quello, come si è detto, relativo alla chirurgia delle malattie coronariche (dei canali, cioè, per cui circola il sangue intorno al cuore). Qui ci si trova diinnanzi alle tecniche con le quali il medico affronta i casi di angina pectoris e di infarto miocardico.

E' l'arteriosclerosi (ossia l'indurimento delle arterie) che provoca il restringimento delle coronarie, per cui si rende necessaria la loro dilatazione, che può essere operata seguendo due sistemi: uno diretto (interrompendo le fibre nervose che vanno al cuore) e uno indiretto, che favorisce la formazione di nuovi vasi sanguigni; oppure si ricorre all'aggressione delle arterie coronarie. Questa ultima tecnica costituisce tuttora il fatto nuovo della chirurgia cardiaca: l'attacco delle arterie coronarie avviene, infatti, con l'aiuto della cosiddetta circolazione extracorporea (centra in funzione, cioè il cuore artificiale) o con l'ipotermia profonda, ossia in uno stato di bassissime temperature.

I primi interventi di questo ultimo genere risalgono al 1940. I chirurghi dovevano rispondere a un grande interrogativo: come « fermare » il cuore? Nacque l'idea dell'abbassamento della temperatura, si arguì che, provocando un abbassamento del consumo di ossigeno e permettendo quindi l'organismo di diminuire le necessità metaboliche. A freddo, il corpo richiede meno ossigeno. Così, da 37 gradi normali, tale è la temperatura del corpo umano, si giunge a temperature di 10-12 gradi, le più indicate — come insegna poi la pratica — perché cervello, cuore, fegato e reni potessero sopportare la mancanza di circolazione. A tali condizioni si arrivava immergendo il paziente in un bagno, oppure « avvolgendolo » con un flusso d'aria.

Ma si constatò che l'operazione consentiva di operare in buone condizioni, per un lasso di tempo relativamente breve: dieci minuti, per prolungare tale tempo sarebbe stata buona norma abbassare ancor più la temperatura, poiché la cosa sarebbe mostrata nociva per il paziente. Di qui scaturì l'invenzione del cuore artificiale, una sorta di cuore-colligatore, cioè, che da modo al chirurgo di operare a cuore esangue. E' stata ancora, in Italia, la scuola Doghotti, e poi all'avanguardia di questa tecnica, che ha avuto per precursori gli inglesi. Un contributo notevole alla discussione della materia è stato portato, nell'ulti-

ma giornata, e perfino nelle ultime ore, del symposium, dal grande chirurgo sovietico Bakulev. Egli ha dichiarato che l'adozione di speciali strumenti gli ha consentito di eseguire l'innesto dell'arteria mammaria (spazio contenuta dalle mammelle) alla coronaria, nelle operazioni di tre secondi, senza così provocare alcuna palpitazione dei ventricoli; in altre parole, battendo in velocità il soprappiù di pericolo dei mortali. L'innesto della mammaria nella coronaria, ha precisato il prof. Bakulev, avviene, anzi, nello spazio di un secondo; gli altri due secondi, a disposizione servono per le operazioni cosiddette accessorie. L'esperienza del prof. Bakulev è illustrato, in altri termini, una tecnica nuova, che però è tuttora in fase sperimentale, tanto che nell'IBSS si ricorre sempre al metodo della ipotermia profonda.

Da questi traguardi, ora, i chirurghi del cuore riprenderanno la loro strada: faticosa, lunga, ma ricca di speranza.

GIOVANNI PANOZZO



Il re Baldovino e la regina Fabiola del Belgio sono arrivati ieri alle ore 12.33 all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Bruxelles, a bordo di un quadrimotore belga in volo speciale. Alle 13.45 essi si sono recati al Quirinale per la relazione privata offerta in loro onore dal Presidente della Repubblica. Stamani i sovrani del Belgio saranno ricevuti da Papa Giovanni XXIII. Nella foto: i reali belgi ricevuti al Quirinale da Gronchi e Donna Carla

Jacqueline Kennedy di passaggio per Roma



La consorte del Presidente degli Stati Uniti Jacqueline Kennedy è giunta ieri pomeriggio alle ore 14.10 all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra e diretta in Grecia per una vacanza. La signora Kennedy si è trattenuta 15 minuti all'aeroporto di Fiumicino ed è poi ripartita per Atene. Era accompagnata dalla sorella, contessa Hadzivil

Approvata la legge per gli elettori sardi

Presenti i sottosegretari ai Trasporti e all'Interno, Angelini e Bissoli, la Commissione del Senato ha ieri discusso, intitolando la legge all'estensione agli elettori sardi emigrati, per le prossime elezioni regionali, i benefici previsti dalla legge del 1957 (riduzione del 70 per cento della imposta di famiglia emigrati all'estero, esenzione per gli emigrati all'estero, riduzione per tutti del 50 per cento delle tariffe aeree). I sottosegretari hanno poi esteso ai fondati di copertura per l'applicazione del provvedimento erano stati reperiti nel bilancio dei Trasporti e dell'Interno. La Commissione ha approvato la legge, che si applica a partire dal 1° gennaio 1961. La legge, inviandola all'esame della Camera, è che avrebbe l'effetto di permettere ai sardi emigrati di continuare a beneficiare del 50 per cento di sconto sui biglietti aerei, come ai sardi emigrati in Italia. La Commissione ha anche approvato la legge, che si applica a partire dal 1° gennaio 1961. La legge, inviandola all'esame della Camera, è che avrebbe l'effetto di permettere ai sardi emigrati di continuare a beneficiare del 50 per cento di sconto sui biglietti aerei, come ai sardi emigrati in Italia.

Dopo la decisione del Consiglio dei ministri

L'U.D.I. per il miglioramento della pensione alle casalinghe

Le principali richieste: aumento del contributo statale, riduzione dell'onere assicurativo, abbassamento del limite di età pensionabile, nessuna limitazione del diritto alla pensione

Sul disegno di legge che istituisce una « mutualità pensione » per le casalinghe, approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri, la presidenza dell'Unione donne italiane ha precisato ieri la posizione dell'organizzazione.

« La decisione — si afferma — non è stata comunicata alla stampa — costituisce un ineluttabile successo della prolungata e vellece azione delle donne di casa, che hanno conquistato alla loro buona causa la opinione pubblica e hanno imposto la indifferibilità di un provvedimento governativo che desse seguito agli impegni più volte assunti. Tuttavia, a giudicare dagli elementi di informazione

forniti dalla stampa e in attesa di conoscere il testo completo del disegno di legge, non si può non manifestare seria preoccupazione per i gravi limiti che il provvedimento rivela e che riguardano da un lato il principio stesso della volontarietà su cui essa si basa, e dall'altro la misura del tutto inadeguata dell'impegno finanziario previsto a carico dello Stato.

Si è quindi scelta la direzione opposta a quella indicata come primo passo verso la proposta di legge elaborata dall'U.D.I.

Gli elementi più preoccupanti della impostazione governativa riguardano gli elevati contributi che inevitabilmente graveranno sulle

casalinghe; il sistema della capitalizzazione; il limite di età pensionabile previsto a 65 anni.

Si teme che, qualora il provvedimento non venisse modificato, da esso non trarrebbero vantaggio proprio le donne di casa che versano in condizioni di maggiore disagio economico e che costituiscono la maggioranza delle interessate, specie tra quelle già in età pensionabile.

La Presidenza chiede pertanto alle parlamentari facenti parte dell'U.D.I. di adoperarsi instancabilmente perché il Parlamento modifichi il progetto governativo, tenendo conto delle proposte di iniziativa parlamentare soprattutto al fine di:

1) aumentare il contributo dello Stato;

2) diminuire l'onere per le casalinghe più bisognose e consentire fra l'altro la immediata erogazione della pensione per quelle che hanno già raggiunto il limite di età;

3) abbassare il limite di età pensionabile;

4) evitare limitazioni ed esclusioni nel diritto di iscriversi alla assicurazione.

L'Unione Donne Italiane esprime la certezza che le casalinghe, le quali hanno dimostrato un'elevata coscienza civica e una profonda consapevolezza del valore sociale del loro lavoro, proseguiranno ed intensificheranno la loro azione a sostegno dell'opera che le parlamentari condurranno, al fine di ottenere che il Parlamento estenda e modifichi sostanzialmente il disegno di legge governativo.

L'Unione Donne Italiane — conclude il comunicato — fa appello a tutti i parlamentari, in particolare alle deputate, alle associazioni femminili, ai partiti, alla stampa, alle personalità che hanno appoggiato l'azione della U.D.I. di casa, perché avvertono la responsabilità e l'urgenza dell'impegno per un riconoscimento pieno ed effettivo del diritto delle casalinghe alla pensione ».

Comunicato del PCI sulle dimissioni di Secondo Pessi

L'Ufficio stampa della Direzione del PCI ha emesso ieri il seguente comunicato: « La Direzione del PCI ha ricevuto oggi, quando la notizia era già stata resa nota da alcune agenzie di stampa, una lettera di dimissioni dal Partito del compagno Secondo Pessi. La Direzione del PCI ha trasmesso la lettera all'organizzazione comunista genovese cui per Statuto compete l'esame della questione ». In attesa che l'assemblea dell'organizzazione cui il compagno Pessi è iscritto si pronuncerà sul merito delle dimissioni, non si può non rilevare il fatto che il Partito sta stato informato quando le agenzie di stampa erano già al corrente della notizia. Ciò getta una luce sfavorevole sui motivi del gesto, che appare compiuto in spregio di un corretto costume politico.

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, elaborati in collaborazione con l'ente nazionale industrie turistiche, dal gennaio al marzo di quest'anno i turisti stranieri, negli esercizi alberghieri, 692 mila arrivi con 2.626.000 presenze di turisti giunti in Italia da paesi stranieri.

Tale incremento assume particolare valore in quanto si è verificato durante i mesi invernali e si tratta, quindi, di un turismo « fuori stagione ».

Il pietoso dramma di un tossicomane

Privo della droga impazzisce in un albergo di Casamicciola

NAPOLI, 7. — Un professore di filosofia, il sig. G. P., abitante a Feltre in provincia di Udine, e improvvisamente impazzito, stamane nell'atrio dell'albergo Casamicciola di Casamicciola, ha provocato una clamorosa scena nella quale stava ripassando l'uomo si è avvicinato al portiere dell'albergo e senza profferire verbo, lo ha colpito più volte con pugni e calci, uscendo poi tranquillamente. Mentre il portiere veniva trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni, la polizia rintracciava il professore udinese a Porto d'Ischia intento ad una tranquilla passeggiata. Riportato all'albergo per le

CLINEX advertisement with image of a person and text: Il lavoro di 20 specialisti Clinex rende smagliante la tua faccia e ti libera dalle dermatite. Nell'farmacia.

Sospesa una classe al «Copernico»

Scuola in blue jeans

La IV commerciale annessa al «Centro studi Copernico» è stata sospesa in blocco dalle lezioni perché secondo una circolare emanata dal preside Manieri...

Sembrevole una cosa semplicemente grottesca, e non lo è. Perché, al di là della battaglia contro le zazzere e i blue-jeans...

Ma non è una questione di generazioni, di incomprensioni inevitabili: al fondo c'è un atteggiamento politico...

I gruppi consiliari del PCI, PSI e del partito radicale hanno richiesto una separata azione in vista di una convocazione del Consiglio comunale...

Intellettuale e dirigenti politici nelle borgate

Domani mattina, una delegazione di scrittori, uomini politici, medici, ingegneri, educatori, giornalisti, si recherà in tre borgate di Roma: Gordiani, borghetto Latino, e borghetto Lancellotti...

Ma se è materia opinabile che certi atteggiamenti siano o no segni di ribellione e di anticonformismo, sicuro è che il reprimere in questi modi è un torpore morale e di sostanziale fascismo...

Sensibile aumento del costo della vita

Frutta e verdura: prezzi alle stelle

La frutta e la verdura costano più dello scorso anno. I prezzi di molti prodotti, in questi giorni, sono saliti...

La Ope pirata e i raggiungibile: la polizia non vuole trovarla

Le numerose testimonianze sono rimaste inutilizzate - Gli investigatori affastellano pretesti per mascherare la loro inerzia - Chiunque sia l'assassino deve essere identificato

L'omicidio dell'avvocato Nicola Martini - il guidatore della Ope gialla targata corpo diplomatico che dieci giorni fa...

Trentasette sezioni del PCI hanno superato gli iscritti del 1960

Altre tre Sezioni cittadine del PCI: Celio, Aurelia e Ponte Galeria hanno superato gli iscritti dello scorso anno...

La richiesta avanzata dal PCI, PSI e radicali

Il Consiglio comunale deve essere convocato

Intollerabili manovre della D.C. per paralizzare la vita dell'istituto democratico - La divisione delle sinistre favorisce i piani dei clericali

In via delle Cave

Malata si getta dal nono piano

La donna era affetta da gravi disturbi nervosi - «Ritorno più tardi»

Gettandosi nella tromba della scala dello stabile in cui abitava la cinquantatreenne Fortunata Santarelli, affetta da grave esaurimento nervoso...

Oggi la mostra della deportazione

A Palazzo Venezia, oggi alle ore 18 sarà inaugurata la mostra fotografica della deportazione...

Il Partito

Convocazioni

Il cane lupo, evidentemente, dopo aver morsicato la domestica, si è speso per fuggire...

Singolare episodio in via Livio Andronico

Cane impedisce ai vigili di spegnere un incendio

Un cane lupo, evidentemente, dopo aver morsicato la domestica, si è speso per fuggire...

Il giorno

Il giorno

La pioggia caduta per tutta la giornata ha provocato l'immane saturazione delle insufficienti fognature in numerose zone della città...



La pioggia caduta per tutta la giornata ha provocato l'immane saturazione delle insufficienti fognature...

Le immanabili conseguenze della pioggia

Milioni di danni per il maltempo

Il convegno operaio sui problemi previdenziali

Comizio antifascista a S. Giovanni

All'alba di ieri in via Cavour

Elio Mauro insegue e cattura due ladri

Il cantante si è trasformato in poliziotto e ha aiutato un carabinieri a inseguire l'auto dei malfattori - Forzata una cassaforte

Comitati popolari contro Zeppieri

UN APPELLO DELLA CGL

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Le immanabili conseguenze della pioggia



La pioggia caduta per tutta la giornata ha provocato l'immane saturazione delle insufficienti fognature...

Le immanabili conseguenze della pioggia

Milioni di danni per il maltempo

Il convegno operaio sui problemi previdenziali

Comizio antifascista a S. Giovanni

All'alba di ieri in via Cavour

Elio Mauro insegue e cattura due ladri

Il cantante si è trasformato in poliziotto e ha aiutato un carabinieri a inseguire l'auto dei malfattori - Forzata una cassaforte

Comitati popolari contro Zeppieri

UN APPELLO DELLA CGL

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Comitati popolari contro Zeppieri

Advertisement for 'IL CENTRO ACUSTICO MICROTONE' featuring 'SORDITÀ' and 'Culla'.

Il P.M. e l'avv. Pacini replicano duramente ai difensori

"Se Sacchi è complice Fenaroli è colpevole"

Oggi parleranno Strina e Madia — I giudici entreranno in camera di consiglio sabato mattina, dopo l'ultimo intervento di Carnelutti — La madre e la moglie d'Inzolia si appellano al Papa

Siamo all'ultimo ruolo dei dibattimenti. Nella seduta di ieri, Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno dovuto incassare la bordata conclusiva dell'accusa. L'avvocato Giuseppe Pacini, padre nobile della parte civile, e il Pubblico ministero Mauro hanno rivolto ai difensori, Pacini, Giustico, implicabile e «cattolico», nonostante certi suoi tratti di romanesca bonomia, un agguerrito degli argomenti insinuanti della difesa: «Processo dubbio? Non scherziamo. Le prove ci sono e sono schiaccianti. I giudici non debbono avere paura di esprimere un verdetto severo, proprio perché sono confortati dall'abbondanza della linearità degli elementi a carico dei pretenuti. Essi non debbono nutrire timore di nessuna genere. Il professor Carnelutti, egli ha detto — ha concluso — la sua orazione affermando di voler pregare per i giudici, nella speranza di vederli lontani dall'errore. Egli ha anche affermato che la giustizia di Dio deve precludere ogni azione e ogni giudizio degli uomini. L'arbitrio è in sé giusto e giusto; ma è blasfemo se viene applicato a questa vicenda».



Gli avv. Gatti, Pacini e Manfredi della Parte Civile discutono tra loro dopo l'udienza di ieri

Una vicenda, secondo l'avvocato Pacini, abbondantemente chiarita. Dubbi sulla natura del crimine? No, perché la polizia di assicurazione e il disastro finanziario e illicito a cui si riferisce il movente. Dubbi sui personaggi? Credo — ha soggiunto il patrono dei Martiriani — che neanche i più agguerriti autori di romanzi polizieschi, i più forniti di inventiva e di raffinato pensiero a soluzione inedita, come quella prospettata dall'avvocato Michele Strina, che colloca Sacchi nel ruolo del mandante».

Sul conto dell'ex ragioniere della «Fenaroliimpresa», cui ha osservato l'avvocato Pacini, i difensori si sono sbizzarriti in una serie di congetture. Fermiamoci al dilemma, enunciato dallo stesso Carnelutti, secondo il quale o Sacchi è un calunniatore, oppure è un corrotto. «La prima ipotesi — ha detto il patrono dei Martiriani — è annullata dalle affermazioni dei difensori, che non sono riusciti a fornire un solo movente accettabile per la calunnia. Sono state dette astuzie, sono state rovesciate tonnellate di fango sulla figura del ragioniere, ma di concreto e di credibile meno che nulla».

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrotto, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

Il fatto che il discorso sia caduto su Sacchi ha avuto come al solito, il potere di sollevare la pressione all'onorevole Cesare Degli Occhi e a suo figlio, Adamo, difensori di Carlo Inzolia. Il fuoco ha corato per qualche minuto nella camera. Poi all'improvviso l'incendio dell'ira ha divampato.

«Non resta, perciò — ha detto ancora Pacini — che la tesi della correttezza. Ma se Sacchi deve essere considerato un corrotto, senza scampo, che Fenaroli, Ghiani e Inzolia hanno commesso il delitto».

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova crema BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una inadeguata nutrizione dei bulbi piliferi ed alla orfona che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, atizzata dall'acido pantotemico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperte, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, riportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdetevi le speranze.

Vol siete ancora in tempo a procurare la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro farmacista. BETA-NOL, trovata in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Lombardi, via Gioberti, 28. Molinari, via Flaminia, 51. Pellis, corso Trieste, 151. Pietrini, via dei Castelli, 10. Prati, via Della Scrofa, 90. Pasquali E., via Natale Del Grande, 5. Righi, via Tomacelli, 22. Rossi, via Coste, 10. Sestini, viale Enrico Roberts, via del Corso. GAETA: Profumeria La Parisienne, via Bonomo, 12. CASSINO: Profumeria Caracciolo Mario, Corso Repubblica. Profumeria Giugliarini R., via Napoli 10. LATINA: Profumeria Muzio, Corso Repubblica. 81. GUARDIAFUMICATA: Profumeria Bracciatelli, piazza Matteotti. FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria. 13. LIDO DI ROMA: Profumeria Ferrandina, via L. Collio, 12. ALBANO: Profumeria Torricella Giosue, corso Matteotti. FROSINONE: Profumeria Riccardo & Elio, corso Repubblica, 68.

A colpi di fucile nella zona di Caniga

Sterminata presso Alghero una famiglia di 4 persone

I morti sono marito, moglie e due bambini - Si avanza l'ipotesi che, colto da follia, il marito abbia ucciso i familiari e si sia quindi tolto la vita

CAGLIARI, 7. — La famiglia di un fattore sassarese composta di quattro persone, marito, moglie e due bambini, è stata sterminata questa mattina a colpi di fucile, in una tenuta a tre chilometri dall'abitato in zona di Caniga, sulla vecchia strada per Alghero.

Un «servo pastore» del Piredda, Romano Meloni, 33enne, mentre mungeva le pecore nell'ovile, quasi a ridosso della casa campestre, vide alcuni colpi di arma da fuoco. Col compagno di lavoro, Giuseppe Loretta, 26enne che si trovava a breve distanza, si recava nella fattoria di Piredda giacca e insieme in una pozza di sangue al centro del soggiorno cadaveri della Marras e dei

sotto il suo cadavere. La fattoria, nella quale è avvenuto il tragico fatto, dista appena tre chilometri da Sassari. Si tratta di un ampio fabbricato situato in cima ad un alto poggio.

Le ipotesi che vengono avanzate sul quadruplice delitto sono numerose; ma quella del delitto per gelosia sembra la più probabile, data anche la differenza di età tra il due coniugi. L'uomo avrebbe sterminato la famiglia e si sarebbe ucciso. Gli accertamenti dovrebbero comunque fornire all'autorità giudiziaria gli elementi per far luce sul tragico fatto, uno dei più sanguinosi avvenuti nel Sassarese negli ultimi venti anni.

Ricostruito il ratto di Eric Peugeot



Il raptore Eric Peugeot, Jean Rothman e poliziotti davanti alla ricostruzione del crimine effettuata ieri sul luogo del rapimento

ANTONIO PIRRIA

Alla sesta sezione del tribunale

Chiesti 13 anni per la madre che prostituiva le cinque figlie

Per la locataria dell'appartamento in cui si svolgevano i convegni il Pubblico Ministero ha chiesto 17 anni - Due ragazze sostengono l'accusa - Domani parlano i difensori

E' proseguita, a porte chiuse, davanti alla sesta Sezione del Tribunale penale di Roma, il processo contro Emma Moretti, accusata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione delle sue cinque figlie. Nella causa, è anche imputata Cristina Di Lignio, deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione e di altri reati contro la legge Merlin.

Le due donne furono arrestate il 19 maggio di quest'anno, in seguito ad una denuncia della Polizia dei carabinieri in casa della Di Lignio, in via Smeralda 24. I poliziotti si spacciarono per clienti in cerca di avvenute e si avvicinarono le «copie» dell'appartamento riuscirono in breve a trarre tutte le figlie dell'organizzatrice e a sequestrare la fonte di reclutamento delle «squille». Infatti, quanto sostiene l'accusa, bastava una telefonata alla signora Emma Moretti, maestra di cinque ragazze tra i 13 ed i 22 anni, per soddisfare le attese dei «clienti» e scendere a sbossare cifre fra le puntoni e le venturine.

Nella scorsa audienza, l'avvocato Guido Sciffa, che difende la Moretti, chiese termini per preparare la difesa, poiché le due imputate erano state rinviata a giudizio con il rito direttissimo. Per quindi il processo è cominciato nella sua fase più importante. L'interrogatorio dei testi, che è stato alquanto movimentato per le contestazioni della difesa, dell'accusa e del presidente. Abbono ha preso la parola il Pubblico Ministero Egli ha sostenuto la piena responsabilità delle imputate e ha chiesto la pena del diciotto anni di reclusione per la Di Lignio e di tredici anni per la Moretti.

Il processo è stato quindi l'annuncio dei testimoni. Anzitutto l'ingegner Tomassini per la testimonianza della «cavaliere» di Guido Sciffa, per Emma Moretti.

Scoperta una organizzazione della prostituzione

Un eminente personaggio del Casinò coinvolto in uno scandalo a Venezia

Di lui si è parlato recentemente a proposito dell'agitazione del personale - Nella città lagunare gli inquirenti dei balletti verdi bresciani - Drammatico confronto con una minorenni - Un uomo arrestato

(Dal nostro inviato speciale) Venezia 7. — Uno scandalo di grosse proporzioni che ha coinvolto direttamente con il suo nome il Casinò di Venezia, è stato scoperto in un grosso delitto di cui è stato protagonista un eminente personaggio del Casinò di Venezia, che ha una lunga e onorevole carriera di direttore del Casinò di Venezia, è stato arrestato.

Questa volta si tratta di un personaggio di nome B.B. che ha una lunga e onorevole carriera di direttore del Casinò di Venezia, è stato arrestato.

Questa volta si tratta di un personaggio di nome B.B. che ha una lunga e onorevole carriera di direttore del Casinò di Venezia, è stato arrestato.

Questa volta si tratta di un personaggio di nome B.B. che ha una lunga e onorevole carriera di direttore del Casinò di Venezia, è stato arrestato.

Questa volta si tratta di un personaggio di nome B.B. che ha una lunga e onorevole carriera di direttore del Casinò di Venezia, è stato arrestato.

Questa volta si tratta di un personaggio di nome B.B. che ha una lunga e onorevole carriera di direttore del Casinò di Venezia, è stato arrestato.

Erika Hammon non vuol lasciare il principe Allietta

L'infelice principessa Erika Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

La Hammon, dopo una lunga relazione sentimentale con il principe Allietta, non vuol lasciare il principe Allietta.

ANNUNCI ECONOMICI

- 12) LEZIONI COLLEGI L. 50
- 13) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 14) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 15) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 16) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 17) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 18) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 19) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 20) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 21) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 22) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 23) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 24) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 25) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 26) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 27) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 28) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 29) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage
- 30) VILLEGGIATURE L. 50
- CATOLICA - Pensione HOLLYWOOD - Tel. 61218 - 30 mt. dalla M. C. Confaloniere Garage



IX FIERA DI ROMA

Sorteggio giornaliero tra i visitatori di premi di valore

Per recarsi alla FIERA: linea speciale R da piazzale Flaminio; linea diretta 93 da Termini; linee 91 e 92 da piazza Venezia; linee 93 barrato e 93 crociato da Termini; linea 94 dal Pantheon; Metropolitana (Garbatella)

Un atteso spettacolo americano

«West Side Story» al Maggio musicale

Spietato quadro di violenza in un'azione drammatica ambientata nei bassifondi di New York - L'opera, unica nel suo genere, trova il proprio carattere tipico nell'angoscioso senso di provvisorietà che la pervale

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — La commedia musicale americana West Side Story ha fatto dopo un lungo...

poli. Una storia, perciò, fatta di violenze, di risse e di perseguitazioni, ma anche di tenerezza e di dedizione. Una storia in cui amore e morte procedono...

rici, per così dire, della commedia, si ha l'impressione di questa profonda libertà, in quasi tutte le scroscie, dolcissime melodie serpeggiano la precaria incostanza che sta alla base del lavoro.

La vicenda su cui si fonda West Side Story, lo stesso ambiente che essa denota, riflette (pur nella scoperta derivazione dal dramma shakespeariano di Romeo e Giulietta) un aspetto tipico della vita americana...

La vicenda su cui si fonda West Side Story, lo stesso ambiente che essa denota, riflette (pur nella scoperta derivazione dal dramma shakespeariano di Romeo e Giulietta) un aspetto tipico della vita americana...

Lo spettacolo è un raffronto tra il teatro e il cinema, il nuovo, che pure si fronteggia nei programmi del Festival Ballet, e il vecchio, che il concerto organizza...



Don Griley, principale interprete maschile di «West Side Story», in una scena della commedia musicale americana

DR ANTONIO MAZZONI

Referendum di Vichy VICHY, 7. — La rinata di Mauro Bolongini ha inaugurato il secondo «Referendum internazionale del Film» di Vichy...

Rivoli-Dell'Aquila all'Auditorio Gianfranco Rivoli, un direttore dal gesto scuro e nervoso, ha diretto il primo dei concerti che verranno eseguiti in questa breve stagione...

Le prime rappresentazioni

MUSICA London's Festival Ballet al Teatro dell'Opera

Questo «London's Festival Ballet» è un gruppo di contropiede. Quando meno te lo aspetti, esplose il virtuosismo più trascendente e straripante della dilagante giovinezza di tutto il corpo...

MUSICA London's Festival Ballet al Teatro dell'Opera

Questo «London's Festival Ballet» è un gruppo di contropiede. Quando meno te lo aspetti, esplose il virtuosismo più trascendente e straripante della dilagante giovinezza di tutto il corpo...

MUSICA London's Festival Ballet al Teatro dell'Opera

Questo «London's Festival Ballet» è un gruppo di contropiede. Quando meno te lo aspetti, esplose il virtuosismo più trascendente e straripante della dilagante giovinezza di tutto il corpo...

Concerti-Teatri-Cinema

A prezzi popolarissimi i concerti di Santa Cecilia

Sabato 10 giugno, all'Auditorium di Via della Conciliazione, alle 18, avrà luogo il secondo dei concerti a prezzi popolarissimi...

PALAZZO dello SPORT - EUR TUTTE LE SERE ORE 21.30

HOLIDAY ON ICE

LA GRANDE RIVISTA SUL GIACCIO CHE TUTTA ROMA VUOL VEDERE

ULTIMI 6 GIORNI Prezzi da Lit. 400 a Lit. 2000

TEATRI ALECCIO: Riposo

ARTISTICO OPERALE: Riposo

DE SERVI: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

DELLE MUSE: Riposo

CINEMA I trafficanti di Singapore

Peter Voss, il detective trasformista che abbiamo già incontrato in altre occasioni...

TEATRO Il berretto a sonagli

Chiusura di stagione, per il Teatro della Cometa, con uno spettacolo composto...

Seddok

Una scienza scopre un farmaco capace di rigenerare le cellule distrutte dal fumo...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

CINEMA «Alles Kupfert» (L'agghiacciante cronaca di un crimine nazista all'Anner)

«La signora dal cappotto» (un delicato racconto di Cecchi tradotto in immagini cinematografiche)

«Spartacus» (l'epica rivoltella degli schiavi nel mondo di Cecil De Mille)

«Il tetto» (un film di De Sica e Zavattini di Vares)

«Non parlo italiano» (una commedia di un gruppo di attori italiani)

«Il mondo di Suzie Wong» (con W. Holden)

«Il mondo di Suzie Wong» (con W. Holden)

«Il mondo di Suzie Wong» (con W. Holden)

«Il mondo di Suzie Wong» (con W. Holden)

La «Primavera musicale»

I Virtuosi di Roma trionfano a Praga

Cinque «bis» e mezz'ora di applausi

PRAGA, 7. — Il complesso dei «Virtuosi di Roma» ha eseguito a Praga un concerto di musiche italiane del '700...

Alla televisione

Il cinema presente all'VIII Rassegna di Roma

Fallimento di «Tutto è musica»

In questo breve inserto tratto da un film più o meno famoso, per creare l'atmosfera televisiva, dove sullo sfondo di una scenografia che non riceveva neppure all'essere...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo; 6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Seduta dell'assemblea plenaria della Conferenza Nazionale dell'Agricoltura; 10: Concerto del mattino; 10.30: L'Antenna; 11: I vostri maestri; 11.30: Giro d'Italia; 11.40: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.15: Cantata Natalino Otto; 13.30: Corso di lingua francese; 15.55: Bollettino del tempo sul marittimo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Étoile; 16.45: Sergio Ber; 17: Giornale radio; 17.20: I concerti della Cetra; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: L'ottimale dell'agricoltura; 19.25: Clak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale radio; 20.55: Applausi a...; 21: Quattro commedie di Molière; L'avaro; 22.45: Padiglione Italia; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23.15: Cgbi al Parlamento - Giornale radio; SECONDO PROGRAMMA - 9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Sardegna; 15: Canzoni; 15.30: Primo giornale; 15.40: Canzoni; 15.50: Canzoni; 16: Canzoni; 16.30: Canzoni; 16.45: Canzoni; 17: Canzoni; 17.30: Canzoni; 17.45: Canzoni; 18: Canzoni; 18.15: Canzoni; 18.30: Canzoni; 18.45: Canzoni; 19: Canzoni; 19.15: Canzoni; 19.30: Canzoni; 19.45: Canzoni; 20: Canzoni; 20.15: Canzoni; 20.30: Canzoni; 20.45: Canzoni; 21: Canzoni; 21.15: Canzoni; 21.30: Canzoni; 21.45: Canzoni; 22: Canzoni; 22.15: Canzoni; 22.30: Canzoni; 22.45: Canzoni; 23: Canzoni; 23.15: Canzoni; 23.30: Canzoni; 23.45: Canzoni; 24: Canzoni; 24.15: Canzoni; 24.30: Canzoni; 24.45: Canzoni; 25: Canzoni; 25.15: Canzoni; 25.30: Canzoni; 25.45: Canzoni; 26: Canzoni; 26.15: Canzoni; 26.30: Canzoni; 26.45: Canzoni; 27: Canzoni; 27.15: Canzoni; 27.30: Canzoni; 27.45: Canzoni; 28: Canzoni; 28.15: Canzoni; 28.30: Canzoni; 28.45: Canzoni; 29: Canzoni; 29.15: Canzoni; 29.30: Canzoni; 29.45: Canzoni; 30: Canzoni; 30.15: Canzoni; 30.30: Canzoni; 30.45: Canzoni; 31: Canzoni; 31.15: Canzoni; 31.30: Canzoni; 31.45: Canzoni; 32: Canzoni; 32.15: Canzoni; 32.30: Canzoni; 32.45: Canzoni; 33: Canzoni; 33.15: Canzoni; 33.30: Canzoni; 33.45: Canzoni; 34: Canzoni; 34.15: Canzoni; 34.30: Canzoni; 34.45: Canzoni; 35: Canzoni; 35.15: Canzoni; 35.30: Canzoni; 35.45: Canzoni; 36: Canzoni; 36.15: Canzoni; 36.30: Canzoni; 36.45: Canzoni; 37: Canzoni; 37.15: Canzoni; 37.30: Canzoni; 37.45: Canzoni; 38: Canzoni; 38.15: Canzoni; 38.30: Canzoni; 38.45: Canzoni; 39: Canzoni; 39.15: Canzoni; 39.30: Canzoni; 39.45: Canzoni; 40: Canzoni; 40.15: Canzoni; 40.30: Canzoni; 40.45: Canzoni; 41: Canzoni; 41.15: Canzoni; 41.30: Canzoni; 41.45: Canzoni; 42: Canzoni; 42.15: Canzoni; 42.30: Canzoni; 42.45: Canzoni; 43: Canzoni; 43.15: Canzoni; 43.30: Canzoni; 43.45: Canzoni; 44: Canzoni; 44.15: Canzoni; 44.30: Canzoni; 44.45: Canzoni; 45: Canzoni; 45.15: Canzoni; 45.30: Canzoni; 45.45: Canzoni; 46: Canzoni; 46.15: Canzoni; 46.30: Canzoni; 46.45: Canzoni; 47: Canzoni; 47.15: Canzoni; 47.30: Canzoni; 47.45: Canzoni; 48: Canzoni; 48.15: Canzoni; 48.30: Canzoni; 48.45: Canzoni; 49: Canzoni; 49.15: Canzoni; 49.30: Canzoni; 49.45: Canzoni; 50: Canzoni; 50.15: Canzoni; 50.30: Canzoni; 50.45: Canzoni; 51: Canzoni; 51.15: Canzoni; 51.30: Canzoni; 51.45: Canzoni; 52: Canzoni; 52.15: Canzoni; 52.30: Canzoni; 52.45: Canzoni; 53: Canzoni; 53.15: Canzoni; 53.30: Canzoni; 53.45: Canzoni; 54: Canzoni; 54.15: Canzoni; 54.30: Canzoni; 54.45: Canzoni; 55: Canzoni; 55.15: Canzoni; 55.30: Canzoni; 55.45: Canzoni; 56: Canzoni; 56.15: Canzoni; 56.30: Canzoni; 56.45: Canzoni; 57: Canzoni; 57.15: Canzoni; 57.30: Canzoni; 57.45: Canzoni; 58: Canzoni; 58.15: Canzoni; 58.30: Canzoni; 58.45: Canzoni; 59: Canzoni; 59.15: Canzoni; 59.30: Canzoni; 59.45: Canzoni; 60: Canzoni; 60.15: Canzoni; 60.30: Canzoni; 60.45: Canzoni; 61: Canzoni; 61.15: Canzoni; 61.30: Canzoni; 61.45: Canzoni; 62: Canzoni; 62.15: Canzoni; 62.30: Canzoni; 62.45: Canzoni; 63: Canzoni; 63.15: Canzoni; 63.30: Canzoni; 63.45: Canzoni; 64: Canzoni; 64.15: Canzoni; 64.30: Canzoni; 64.45: Canzoni; 65: Canzoni; 65.15: Canzoni; 65.30: Canzoni; 65.45: Canzoni; 66: Canzoni; 66.15: Canzoni; 66.30: Canzoni; 66.45: Canzoni; 67: Canzoni; 67.15: Canzoni; 67.30: Canzoni; 67.45: Canzoni; 68: Canzoni; 68.15: Canzoni; 68.30: Canzoni; 68.45: Canzoni; 69: Canzoni; 69.15: Canzoni; 69.30: Canzoni; 69.45: Canzoni; 70: Canzoni; 70.15: Canzoni; 70.30: Canzoni; 70.45: Canzoni; 71: Canzoni; 71.15: Canzoni; 71.30: Canzoni; 71.45: Canzoni; 72: Canzoni; 72.15: Canzoni; 72.30: Canzoni; 72.45: Canzoni; 73: Canzoni; 73.15: Canzoni; 73.30: Canzoni; 73.45: Canzoni; 74: Canzoni; 74.15: Canzoni; 74.30: Canzoni; 74.45: Canzoni; 75: Canzoni; 75.15: Canzoni; 75.30: Canzoni; 75.45: Canzoni; 76: Canzoni; 76.15: Canzoni; 76.30: Canzoni; 76.45: Canzoni; 77: Canzoni; 77.15: Canzoni; 77.30: Canzoni; 77.45: Canzoni; 78: Canzoni; 78.15: Canzoni; 78.30: Canzoni; 78.45: Canzoni; 79: Canzoni; 79.15: Canzoni; 79.30: Canzoni; 79.45: Canzoni; 80: Canzoni; 80.15: Canzoni; 80.30: Canzoni; 80.45: Canzoni; 81: Canzoni; 81.15: Canzoni; 81.30: Canzoni; 81.45: Canzoni; 82: Canzoni; 82.15: Canzoni; 82.30: Canzoni; 82.45: Canzoni; 83: Canzoni; 83.15: Canzoni; 83.30: Canzoni; 83.45: Canzoni; 84: Canzoni; 84.15: Canzoni; 84.30: Canzoni; 84.45: Canzoni; 85: Canzoni; 85.15: Canzoni; 85.30: Canzoni; 85.45: Canzoni; 86: Canzoni; 86.15: Canzoni; 86.30: Canzoni; 86.45: Canzoni; 87: Canzoni; 87.15: Canzoni; 87.30: Canzoni; 87.45: Canzoni; 88: Canzoni; 88.15: Canzoni; 88.30: Canzoni; 88.45: Canzoni; 89: Canzoni; 89.15: Canzoni; 89.30: Canzoni; 89.45: Canzoni; 90: Canzoni; 90.15: Canzoni; 90.30: Canzoni; 90.45: Canzoni; 91: Canzoni; 91.15: Canzoni; 91.30: Canzoni; 91.45: Canzoni; 92: Canzoni; 92.15: Canzoni; 92.30: Canzoni; 92.45: Canzoni; 93: Canzoni; 93.15: Canzoni; 93.30: Canzoni; 93.45: Canzoni; 94: Canzoni; 94.15: Canzoni; 94.30: Canzoni; 94.45: Canzoni; 95: Canzoni; 95.15: Canzoni; 95.30: Canzoni; 95.45: Canzoni; 96: Canzoni; 96.15: Canzoni; 96.30: Canzoni; 96.45: Canzoni; 97: Canzoni; 97.15: Canzoni; 97.30: Canzoni; 97.45: Canzoni; 98: Canzoni; 98.15: Canzoni; 98.30: Canzoni; 98.45: Canzoni; 99: Canzoni; 99.15: Canzoni; 99.30: Canzoni; 99.45: Canzoni; 100: Canzoni; 100.15: Canzoni; 100.30: Canzoni; 100.45: Canzoni; 101: Canzoni; 101.15: Canzoni; 101.30: Canzoni; 101.45: Canzoni; 102: Canzoni; 102.15: Canzoni; 102.30: Canzoni; 102.45: Canzoni; 103: Canzoni; 103.15: Canzoni; 103.30: Canzoni; 103.45: Canzoni; 104: Canzoni; 104.15: Canzoni; 104.30: Canzoni; 104.45: Canzoni; 105: Canzoni; 105.15: Canzoni; 105.30: Canzoni; 105.45: Canzoni; 106: Canzoni; 106.15: Canzoni; 106.30: Canzoni; 106.45: Canzoni; 107: Canzoni; 107.15: Canzoni; 107.30: Canzoni; 107.45: Canzoni; 108: Canzoni; 108.15: Canzoni; 108.30: Canzoni; 108.45: Canzoni; 109: Canzoni; 109.15: Canzoni; 109.30: Canzoni; 109.45: Canzoni; 110: Canzoni; 110.15: Canzoni; 110.30: Canzoni; 110.45: Canzoni; 111: Canzoni; 111.15: Canzoni; 111.30: Canzoni; 111.45: Canzoni; 112: Canzoni; 112.15: Canzoni; 112.30: Canzoni; 112.45: Canzoni; 113: Canzoni; 113.15: Canzoni; 113.30: Canzoni; 113.45: Canzoni; 114: Canzoni; 114.15: Canzoni; 114.30: Canzoni; 114.45: Canzoni; 115: Canzoni; 115.15: Canzoni; 115.30: Canzoni; 115.45: Canzoni; 116: Canzoni; 116.15: Canzoni; 116.30: Canzoni; 116.45: Canzoni; 117: Canzoni; 117.15: Canzoni; 117.30: Canzoni; 117.45: Canzoni; 118: Canzoni; 118.15: Canzoni; 118.30: Canzoni; 118.45: Canzoni; 119: Canzoni; 119.15: Canzoni; 119.30: Canzoni; 119.45: Canzoni; 120: Canzoni; 120.15: Canzoni; 120.30: Canzoni; 120.45: Canzoni; 121: Canzoni; 121.15: Canzoni; 121.30: Canzoni; 121.45: Canzoni; 122: Canzoni; 122.15: Canzoni; 122.30: Canzoni; 122.45: Canzoni; 123: Canzoni; 123.15: Canzoni; 123.30: Canzoni; 123.45: Canzoni; 124: Canzoni; 124.15: Canzoni; 124.30: Canzoni; 124.45: Canzoni; 125: Canzoni; 125.15: Canzoni; 125.30: Canzoni; 125.45: Canzoni; 126: Canzoni; 126.15: Canzoni; 126.30: Canzoni; 126.45: Canzoni; 127: Canzoni; 127.15: Canzoni; 127.30: Canzoni; 127.45: Canzoni; 128: Canzoni; 128.15: Canzoni; 128.30: Canzoni; 128.45: Canzoni; 129: Canzoni; 129.15: Canzoni; 129.30: Canzoni; 129.45: Canzoni; 130: Canzoni; 130.15: Canzoni; 130.30: Canzoni; 130.45: Canzoni; 131: Canzoni; 131.15: Canzoni; 131.30: Canzoni; 131.45: Canzoni; 132: Canzoni; 132.15: Canzoni; 132.30: Canzoni; 132.45: Canzoni; 133: Canzoni; 133.15: Canzoni; 133.30: Canzoni; 133.45: Canzoni; 134: Canzoni; 134.15: Canzoni; 134.30: Canzoni; 134.45: Canzoni; 135: Canzoni; 135.15: Canzoni; 135.30: Canzoni; 135.45: Canzoni; 136: Canzoni; 136.15: Canzoni; 136.30: Canzoni; 136.45: Canzoni; 137: Canzoni; 137.15: Canzoni; 137.30: Canzoni; 137.45: Canzoni; 138: Canzoni; 138.15: Canzoni; 138.30: Canzoni; 138.45: Canzoni; 139: Canzoni; 139.15: Canzoni; 139.30: Canzoni; 139.45: Canzoni; 140: Canzoni; 140.15: Canzoni; 140.30: Canzoni; 140.45: Canzoni; 141: Canzoni; 141.15: Canzoni; 141.30: Canzoni; 141.45: Canzoni; 142: Canzoni; 142.15: Canzoni; 142.30: Canzoni; 142.45: Canzoni; 143: Canzoni; 143.15: Canzoni; 143.30: Canzoni; 143.45: Canzoni; 144: Canzoni; 144.15: Canzoni; 144.30: Canzoni; 144.45: Canzoni; 145: Canzoni; 145.15: Canzoni; 145.30: Canzoni; 145.45: Canzoni; 146: Canzoni; 146.15: Canzoni; 146.30: Canzoni; 146.45: Canzoni; 147: Canzoni; 147.15: Canzoni; 147.30: Canzoni; 147.45: Canzoni; 148: Canzoni; 148.15: Canzoni; 148.30: Canzoni; 148.45: Canzoni; 149: Canzoni; 149.15: Canzoni; 149.30: Canzoni; 149.45: Canzoni; 150: Canzoni; 150.15: Canzoni; 150.30: Canzoni; 150.45: Canzoni; 151: Canzoni; 151.15: Canzoni; 151.30: Canzoni; 151.45: Canzoni; 152: Canzoni; 152.15: Canzoni; 152.30: Canzoni; 152.45: Canzoni; 153: Canzoni; 153.15: Canzoni; 153.30: Canzoni; 153.45: Canzoni; 154: Canzoni; 154.15: Canzoni; 154.30: Canzoni; 154.45: Canzoni; 155: Canzoni; 155.15: Canzoni; 155.30: Canzoni; 155.45: Canzoni; 156: Canzoni; 156.15: Canzoni; 156.30: Canzoni; 156.45: Canzoni; 157: Canzoni; 157.15: Canzoni; 157.30: Canzoni; 157.45: Canzoni; 158: Canzoni; 158.15: Canzoni; 158.30: Canzoni; 158.45: Canzoni; 159: Canzoni; 159.15: Canzoni; 159.30: Canzoni; 159.45: Canzoni; 160: Canzoni; 160.15: Canzoni; 160.30: Canzoni; 160.45: Canzoni; 161: Canzoni; 161.15: Canzoni; 161.30: Canzoni; 161.45: Canzoni; 162: Canzoni; 162.15: Canzoni; 162.30: Canzoni; 162.45: Canzoni; 163: Canzoni; 163.15: Canzoni; 163.30: Canzoni; 163.45: Canzoni; 164: Canzoni; 164.15: Canzoni; 164.30: Canzoni; 164.45: Canzoni; 165: Canzoni; 165.15: Canzoni; 165.30: Canzoni; 165.45: Canzoni; 166: Canzoni; 166.15: Canzoni; 166.30: Canzoni; 166.45: Canzoni; 167: Canzoni; 167.15: Canzoni; 167.30: Canzoni; 167.45: Canzoni; 168: Canzoni; 168.15: Canzoni; 168.30: Canzoni; 168.45: Canzoni; 169: Canzoni; 169.15: Canzoni; 169.30: Canzoni; 169.45: Canzoni; 170: Canzoni; 170.15: Canzoni; 170.30: Canzoni; 170.45: Canzoni; 171: Canzoni; 171.15: Canzoni; 171.30: Canzoni; 171.45: Canzoni; 172: Canzoni; 172.15: Canzoni; 172.30: Canzoni; 172.45: Canzoni; 173: Canzoni; 173.15: Canzoni; 173.30: Canzoni; 173.45: Canzoni; 174: Canzoni; 174.15: Canzoni; 174.30: Canzoni; 174.45: Canzoni; 175: Canzoni; 175.15: Canzoni; 175.30: Canzoni; 175.45: Canzoni; 176: Canzoni; 176.15: Canzoni; 176.30: Canzoni; 176.45: Canzoni; 177: Canzoni; 177.15: Canzoni; 177.30: Canzoni; 177.45: Canzoni; 178: Canzoni; 178.15: Canzoni; 178.30: Canzoni; 178.45: Canzoni; 179: Canzoni; 179.15: Canzoni; 179.30: Canzoni; 179.45: Canzoni; 180: Canzoni; 180.15: Canzoni; 180.30: Canzoni; 180.45: Canzoni; 181: Canzoni; 181.15: Canzoni; 181.30: Canzoni; 181.45: Canzoni; 182: Canzoni; 182.15: Canzoni; 182.30: Canzoni; 182.45: Canzoni; 183: Canzoni; 183.15: Canzoni; 183.30: Canzoni; 183.45: Canzoni; 184: Canzoni; 184.15: Canzoni; 184.30: Canzoni; 184.45: Canzoni; 185: Canzoni; 185.15: Canzoni; 185.30: Canzoni; 185.45: Canzoni; 186: Canzoni; 186.15: Canzoni; 186.30: Canzoni; 186.45: Canzoni; 187: Canzoni; 187.15: Canzoni; 187.30: Canzoni; 187.45: Canzoni; 188: Canzoni; 188.15: Canzoni; 188.30: Canzoni; 188.45: Canzoni; 189: Canzoni; 189.15: Canzoni; 189.30: Canzoni; 189.45: Canzoni; 190: Canzoni; 190.15: Canzoni; 190.30: Canzoni; 190.45: Canzoni; 191: Canzoni; 191.15: Canzoni; 191.30: Canzoni; 191.45: Canzoni; 192: Canzoni; 192.15: Canzoni; 192.30: Canzoni; 192.45: Canzoni; 193: Canzoni; 193.15: Canzoni; 193.30: Canzoni; 193.45: Canzoni; 194: Canzoni; 194.15: Canzoni; 194.30: Canzoni; 194.45: Canzoni; 195: Canzoni; 195.15: Canzoni; 195.30: Canzoni; 195.45: Canzoni; 196: Canzoni; 196.15: Canzoni; 196.30: Canzoni; 196.45: Canzoni; 197: Canzoni; 197.15: Canzoni; 197.30: Canzoni; 197.45: Canzoni; 198: Canzoni; 198.15: Canzoni; 198.30: Canzoni; 198.45: Canzoni; 199: Canzoni; 199.15: Canzoni; 199.30: Canzoni; 199.45: Canzoni; 200: Canzoni; 200.15: Canzoni; 200.30: Canzoni; 200.45: Canzoni; 201: Canzoni; 201.15: Canzoni; 201.30: Canzoni; 201.45: Canzoni; 202: Canzoni; 202.15: Canzoni; 202.30: Canzoni; 202.45: Canzoni; 203: Canzoni; 203.15: Canzoni; 203.30: Canzoni; 203.45: Canzoni; 204: Canzoni; 204.15: Canzoni; 204.30: Canzoni; 204.45

Improvviso invito di Sullo

Ansaldò: oggi nuove trattative

I sindacati hanno sospeso gli scioperi già programmati - L'incontro è stato fissato per le ore 18,30

GENOVA, 7. - Questa mattina, alle 10,45, una telefonata del prefetto ha informato i sindacati che le trattative per l'Ansaldo...

prepararsi a risalire sul terreno. Che cosa è avvenuto, in questo breve arco di tempo...



Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Martinelli e il ministro del Commercio con l'Estero dell'URSS, on. Patolichev, mentre firmano l'accordo commerciale.

Dai ministri del commercio estero Martinelli e Patolichev

Firmato l'accordo tra Italia e U.R.S.S.

Il nuovo accordo quadriennale prevede un incremento degli scambi dal 1962 al 1965, che raggiungerà i 300 milioni di dollari

Ieri mattina, nella sala Morosini della Farnesina, è stato firmato l'accordo commerciale Italo-sovietico. In proposito il ministro degli Esteri ha emesso il seguente comunicato: «Il ministro del commercio con l'Estero, on. Martinelli e il ministro del commercio estero dell'URSS, sig. Patolichev, hanno proceduto alla firma dell'accordo commerciale quadriennale fra l'Italia e l'Unione Sovietica, parafato a Mosca lo scorso febbraio...

Giovedì 15 alla Camera la commissione per la legge antimonopolio

La Commissione speciale della Camera, che ha all'esame il disegno di legge conservativo e liberatorio di legge di libertà di concorrenza sul mercato...

All'85% lo sciopero dei tessili a Prato

PRATO, 7. - Anche oggi la grande maggioranza degli operai tessili pratesi è scesa in sciopero, rispondendo all'appello della FIOT-CGIL...

Dopo 17 giorni di sciopero

Stamane incontro per la Maccarese

L'intersind costretto a mutare l'atteggiamento provocatorio - La lotta è momentaneamente sospesa

L'intersind ha dovuto accettare la richiesta dei lavoratori di Maccarese intesa ad iniziare serie trattative. I braccianti e i salariati, i contadini e i coltivatori dell'azienda agraria hanno deciso, prendendo atto del mutamento di posizione...

Vittoria operaia alla Ducati

BOLOGNA, 7. - Gli operai della Ducati meccanica di Borgo Panigale, con una lunga e faticosa lotta che ultimamente ha sfociato nella sciopero a tempo indeterminato...

Da oggi a tempo indeterminato restano chiusi gli uffici finanziari

La decisione è stata presa unitariamente da tutti i sindacati - Le richieste dei 60.000 dipendenti - Il 10 sciopero alla Corte dei Conti

Da oggi i 60.000 dipendenti dei ministeri finanziari si asterranno dal lavoro in tutta Italia a tempo indeterminato. La decisione è stata presa unitariamente da tutti le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, ed Autonomia) al termine di una riunione...

mento del governo era stato già precisato alle organizzazioni dal sottosegretario al Tesoro alla vigilia della riunione del Consiglio.

Fissato per il 12 lo sciopero della Difesa

Lo sciopero dei dipendenti del Ministero della Difesa è stato fissato per lunedì 12.

L'on. Colombo contro la piccola industria

Il ministro Colombo si è opposto alla proposta del ministro del Commercio con l'Estero, on. Martinelli, di avvertire ad una definizione della piccola e della media impresa industriale...

Una lotta sindacale molto aspra

Da tre settimane spenti i forni dell'Italcementi

I tre sindacati, dopo una convocazione al ministero per la prossima settimana, confermano che l'astensione prosegue - Sciopero generale a Casal Monferrato

Nonostante tali difficoltà lo sciopero prosegue con una grande compattezza sia al Nord che al Centro che nel Mezzogiorno, con una partecipazione che oscilla tra il 97 e il 100 per cento.

CONCLUSO LO SCIOPERO DI 48 ORE

S'intensifica la lotta alla Squibb

Si è concluso ieri lo sciopero durato di 48 ore dei lavoratori dello stabilimento romano della Squibb...

I motivi, che hanno spinto alla lotta gli operai e l'impiego dell'importante industria farmaceutica sono ormai noti. Il personale finanziario rivendica insieme a tutti gli statali uno stipendio adeguato al minimo di vita e in relazione alle sue funzioni...

Un primo successo dei PTT

La lotta dei posteggiatori romani è stata coronata da un primo successo. Dopo lo sciopero del 3 giugno e le successive azioni di protesta degli uffici di Ostiense e di Trionfale, l'Amministrazione ha accettato...

Manifestazione alla Fiorentini



Gli operai della «Fiorentini», il grande stabilimento meccanico romano per la costruzione di escavatori, hanno improvvisato una «caccia manifesti» lungo la via Tiburtina. L'azione è iniziata già da tempo per rivendicare sostanziali miglioramenti retributivi. Oggi si avrà un nuovo sciopero di due ore. Nella foto: un momento della manifestazione

Degli ingegneri dello Stato

Fredda accoglienza al ministro Tessitori

Vivo malumore per la negativa posizione del governo

Gli ingegneri dipendenti dalle amministrazioni dello Stato, riuniti ieri a congresso nella Sala della Protomoteca capitolina, hanno ricevuto un'accoglienza non precisamente cordiale alle parole pronunciate, a mo' di saluto, dal rappresentante del governo ministro Tessitori...

Domani riprende la discussione sull'aumento delle tariffe delle FF.SS.

Il comitato tecnico che ha alla sua dipendenza il ministero dei Trasporti per l'aumento delle tariffe ferroviarie, ha proseguito nel pomeriggio di ieri nella sala delle riunioni del Comitato interministeriale prezzi.

Da aprile 1960 a aprile 1961

Il costo della vita aumentato del 3,15%

I salari reali sono diminuiti e Scelba lancia minacce contro le lotte sindacali

L'indice nazionale del costo della vita (calcolato dall'Istituto di statistica con base 1938=1) è risultato nel mese di aprile del 1961 pari a 70,08, contro 69,66 nel mese precedente e 67,94 nel corrispondente mese di aprile '60...

Tutto ciò giustifica pienamente il profondo fermento esistente nel mondo del lavoro italiano, che vede i benefici dell'attuale espansione economica risolversi solo in crescenti sovrappiù per i stretti gruppi di monopolisti...

Respetto al corrispondente mese dell'anno precedente l'indice di costo della vita per i lavoratori per il lavoro è aumentato del 2,4 per cento nell'industria, del 1,7 per cento nella pubblica amministrazione...

Il costo della vita aumentato del 3,15%

I salari reali sono diminuiti e Scelba lancia minacce contro le lotte sindacali

L'indice nazionale del costo della vita (calcolato dall'Istituto di statistica con base 1938=1) è risultato nel mese di aprile del 1961 pari a 70,08, contro 69,66 nel mese precedente e 67,94 nel corrispondente mese di aprile '60...

Il dibattito al CC sulla relazione di Ingrao

Gli interventi dei compagni Morandi, Zangheri, Fabiani, Guidi, Cossutta, Santarelli, Pecchioli, Dozza, Laconi e Giglia Tedesco

(Continuazione dalla 1. pagina)

aspiri, verso lotte politiche sempre più unitarie sui problemi di struttura.

In questo quadro, noi concentriamo l'attenzione sulla nostra azione nelle assemblee elettive locali. Non è un tema casuale, o collegato solo alle recenti tornate elettorali; sempre abbiamo visto negli enti locali una parte essenziale della nostra elaborazione programmatica e della nostra azione. Ma oggi essi acquistano una portata nuova a seguito dei grandi mutamenti in atto nella vita economica e sociale del nostro paese. Lo sviluppo economico sta cambiando la composizione e la dislocazione della popolazione attiva, accentuando l'urbanesimo e lo spopolamento delle campagne, modifica il volto e la struttura delle città italiane. Nuove dimensioni nelle grandi città vengono assumendo tutti i problemi dei servizi pubblici, una serie di comuni piccoli e medi sono posti di fronte al dilemma del rapido ammodernamento o della decadenza, c'è una crisi dei comuni rurali che la stessa DC riconosce essere in rapporto diretto con la situazione dell'agricoltura. L'aumento degli scambi rende sempre più insostenibili l'arretratezza delle piccole città, le difficoltà della borgata (50.000 baracati, un'altra città, nella capitale!). Nascono bisogni nuovi, nuove contraddizioni, di fronte alle quali nuovi sono i compiti dei comuni e delle province.

La dislocazione delle industrie, l'ingresso di sei milioni di donne nella produzione, le trasformazioni tecnologiche danno oggi un rilievo diverso a tutta una serie di questioni; i trasporti nelle città, che in parte sono legati all'attività lavorativa dell'operaio e alla stessa vita della famiglia; la questione di tanti lavoratori e servizi familiari oggi non più risolvibili se non dall'intera società; l'istruzione e la qualificazione professionale, oggi esplose come un problema di massa; il turismo di massa, le foreste di cemento delle città e le vacanze dei lavoratori, e così via. La condizione del lavoratore, insomma, è sempre più legata alla organizzazione di « servizi sociali », che inclina sul salario, sulla sua possibilità di elevazione, sulla sua partecipazione alla lotta politica e sindacale; e sempre meno è possibile separare le condizioni di vita nella fabbrica da quelle fuori della fabbrica.

È chiaro che di fronte a questo processo entra in gioco tutto il problema di rinnovamento statale, intreccio abnorme di istituzioni liberali e fasciste e sovrapposizioni clericali corrotte e corruttori: lo stesso Parlamento non è più in grado di risolvere alla necessità assoluta di espansione dell'intervento statale, e appare la totale inadeguatezza della struttura (e dei poteri) degli enti locali di fronte ai problemi nuovi. Con i poteri attuali, o peggio, con la sopravvivenza di precorrotti prefetti, comuni e province non sono più in grado di affrontare neppure i problemi di una pianificazione urbanistica moderna o di una razionalizzazione dei trasporti pubblici; e la situazione dei prossimi cinque o dieci anni appare destinata a un rapidissimo peggioramento, se non si provvederà in tempo. Gli stessi interventi centrali, i « piani » attuati dalla DC, avvengono su linee « settoriali » senza un coordinamento fra di loro e senza un coordinamento col potere locale. Persino i « regolamenti » clericali conferiscono alla macchina statale che non funziona, e lo stesso progetto Malbecchi per la « grande Milano » dimostra che anche le forze del capitalismo più avanzato hanno coscienza di questa crisi. Come si muovono i grandi monopoli? Essi tendono a modificare la struttura statale per quel tanto che serve a loro e in funzione dei loro interessi, contrastando l'intervento pubblico ma anche subordinando alla proprie scelte (tipico il campo delle aree fabbricabili) dei piani regolatori dove i gruppi economici più forti impongono le linee dell'espansione urbanistica e si servono poi del comune per ottenere i servizi e appropriarsi così dell'investimento pubblico.

Arretrata, arcaica e la legislazione comunale, specie in questi tempi, e tra le gravi responsabilità della DC, accanto ai soprusi prefettizi e al sabotaggio della Regione, va certo incluso anche il sabotaggio alle leggi sulle aree, sulla municipalizzazione, sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Contro questo progetto noi muoviamo tre accuse: di incoerenza, perché esclude la Regione; di voler diminuire i poteri dei comuni e dei consigli comunali; e di attuare una riforma maggioritaria contro il principio proporzionale, che ci sembra strano non sia stata denunciata dai partiti minori e dagli stessi gruppi che mirano al centro-sinistra, i quali sarebbero i primi ad essere colpiti. Ma è un terreno minato, e spazza via la DC con una contraddizione aperta con la ideologia e la tradizione del movimento cattolico, con l'esperienza dei suoi stessi amministratori, con le sue alleanze, con la stessa manovra verso il PSI, ed è dunque possibile una grande azione unitaria che metta in crisi il proposito dei clericali. Ciò avverrà però solo a condizione che le forze interessate intendano i modi e i tempi dell'azione necessaria. Intorno a tutta una serie di grandi rivendicazioni programmatiche di fondo, di struttura, che i d.c. tentano di eludere con formule « tecniche », matura oggi uno scontro che deciderà del futuro delle città e dell'organizzazione dello Stato italiano, coinvolgendo gli interessi, le condizioni di esistenza, il salario, la vita familiare di milioni di lavoratori.

È una battaglia che non riguarda solo gli amministratori, ma la politica generale e quindi l'azione della nostra classe operaia e del movimento democratico. Come noi abbiamo un appello alle forze autonome di queste regioni: perché si realizzi un contatto tra le varie assemblee regionali (sarà innanzi tutto una riunione di tutti i consiglieri comunali) e dei quattro regimi autonomi, e perché esse stesse si colleghino all'intero movimento regionalista e nazionale.

Per l'apertura della campagna della stampa comunista

Domenica 25 giugno diffusione speciale

Tutte le Associazioni provinciali dell'Unità e tutti gli « Amici » sono invitati a predisporre una diffusione straordinaria del giornale per domenica 25 giugno in coincidenza con il convegno nazionale che, a Milano, aprirà ufficialmente la campagna della stampa comunista.

Sia, questa prima diffusione straordinaria, una pri-

ma manifestazione concreta dell'impegno che tutti gli « Amici » metteranno anche quest'anno nel raggiungimento di uno degli obiettivi fondamentali della campagna stampa: l'aumento della diffusione dell'Unità.

La Segreteria Nazionale dell'Associazione « Amici dell'Unità ».

ge comunale e provinciale. Oggi questo sabato giorno è portato a una situazione tale che nessuno può negare la crisi, e la stessa DC sente che la tattica finora seguita, di pura e semplice conservazione delle istituzioni fasciste e prefasciste, non è più sostenibile; ma invece di accogliere la spinta all'autonomia, cerca di varare, sotto la maschera delle soluzioni « tecniche », una rete di nuovi organismi burocratici e centralizzati; consorzi di zone vince invece delle Regioni, gestione centrale del piano di rinascita della Sardegna, i piani regionali affidati a comitati corporativi, ecc.; e si arriva ora al progetto Scelba di riforma della legge comunale.

1) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppatosi in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario. Le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

2) « Battaglia ideale ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

3) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

Ma la condizione perché gli Enti locali possano risolvere a questo ruolo è l'allargamento della loro autonomia, la conquista di maggiore « spazi di libertà ». La battaglia per la Regione e per le autonomie locali e regionali è per noi ben lontana da qualunque « garantismo liberale » o dal pluralismo cattolico. Essa supera del resto anche il riformismo socialista, rassicurando l'eredità del comune centro di potere popolare e di vita democratica, « sola rossa », perché considera gli Enti locali come parte di un sistema di potere nazionale nuovo da contrapporre all'attuale sistema di potere, al sistema di potere dei monopoli. Siamo dunque nel vivo, nel profondo della nostra concezione di uno sviluppo democratico della economia e della società nazionale, della nostra strategia di alleanza della classe operaia, della vita italiana al socialismo.

Tutto ciò ci pone grandi compiti di lavoro e di iniziativa: si tratta di trovare soluzioni e proposte concrete sui problemi nuovi, di una nuova battaglia di municipalizzazioni, di razionalizzazione della distribuzione delle merci e insieme lotta all'accaparramento monopolistico ecc.).

4) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

5) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

6) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

7) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

8) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

invece il problema di porre a disposizione delle masse popolari attrezzature moderne, ben dirette e ben organizzate, facendo anche una scelta coraggiosa fra i « vecchi » e i nuovi bisogni popolari.

ZANGHERI

Il ritardo nel campo dell'istruzione e della cultura non deriva solo da particolari debolezze degli amministratori o dei gruppi di opposizione, ma da un difetto politico generale. Un'azione culturale coerente e positiva può scaturire da una concezione nuova della funzione degli enti locali e in generale della nostra battaglia democratica e socialista. È vero che la legislazione attuale pone limiti all'azione dei comuni e delle province. Ma questo problema è sostanzialmente, se non si coglie contemporaneamente il nesso fra un'azione positiva degli enti locali e gli sviluppi della situazione politica e quindi la riforma dell'ordinamento statale. Nel dare un giudizio sul nostro lavoro, non sarebbe esatto ignorare le esperienze che si sono fatte; la azione positiva svolta, per esempio a Bologna, nel campo universitario, che solo apparentemente esula dai compiti del comune, ha dato buoni frutti. Notevoli risultati ha conseguito il lavoro che da tre anni si compie per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, sul terreno scientifico ed in quello della divulgazione, una interpretazione mitologica di « Risorgimento ». Altra esperienza originale bolognese è lo aver affidato a commissioni di intellettuali la direzione degli istituti culturali, creando così forme di « autogoverno » degli enti locali e forti legami fra il mondo della cultura e la vita civile. Anche sul terreno concreto dell'« industria culturale », della « produzione di cultura », i comuni possono essere attivi. Per quanto riguarda l'azione politica, i centri di potere, essa è nata proprio come reazione a concezioni municipalistiche e per trovare un collegamento fra l'azione di direzione degli enti locali e l'azione politica generale. L'azione politica in Emilia è stata trovata e ci la ritenere che questa sia la via giusta.

5) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

6) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

7) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

8) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

9) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

10) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

COSUTTA

È possibile fare oggi un primo bilancio della politica di centro-sinistra? La vigilia di una importante scadenza amministrativa, e cioè la presentazione dei bilanci. Sarebbe errato ritenere, come alcuni, che la formula e la politica di centro-sinistra siano in via di liquidazione; quella formula e quella politica hanno tuttora una « presa » non indifferente sui importanti strati della popolazione, e non solo quelli più direttamente collegati all'attività del Comune; lo si constata, ad esempio, nei quartieri periferici, dove le rivendicazioni immediate, minute e scemmate, possono essere facilmente soddisfatte da una amministrazione di centro-sinistra. Questo tipo di amministrazione è anche in grado di affrontare alcuni problemi dello sviluppo della città, sia pure nell'ambito del sistema, soprattutto nel settore delle municipalizzazioni e della fiscalità, anche se con limiti, contrasti e remore che aggiungono nuove contraddizioni alle vecchie.

11) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

12) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

13) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

14) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

15) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

16) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

PECCHIOLI

Concedo sulla necessità di conquistare tutto il Partito di fronte per dare un ruolo nuovo agli enti locali, spezzando le barriere con cui si tenta di impedire che essi si affievoliscano come strumenti essenziali di rinnovamento della società. Vi sono esigenze di fondo di orientamento preoccupanti. È largamente diffusa l'atteggiamento di iniziativa parlamentare nel campo della riforma della legislazione comunale, e si riduce spesso l'azione politica al livello di un'unità fittizia intorno a tale attesa, rinunciando ad utilizzare a fondo tutti gli strumenti di lotta democratica e antimopolistica esistenti nell'ambito della legislazione vigente. L'avversario non è passivo. Esso tenta di aggirare gli interessi dello sviluppo monopolistico, scaricando sugli enti pubblici il costo di tale sviluppo. Si veda come si realizza l'industrializzazione nel Nord, attraverso colossali speculazioni sul terreno, con coinvolgimenti profondi delle città, con l'aggiornamento dei servizi comunali alla linea monopolistica. In alcuni casi le amministrazioni comunali democratiche accettano passivamente le indirizzi, regalando terreni ai gruppi industriali, consentendo le nuove industrie dalle imposte, dando incentivi di vario tipo, nell'errata convinzione che qualsiasi fabbrica sia comunque e sempre un fattore di progresso economico e sociale. Ciò avviene perché e quando il comune si isola, perdendo la visione nazionale, globale dei problemi, e perché manca una programmazione economica provinciale o regionale, e perché, partendo dalle esigenze popolari, indicate determinate linee di sviluppo, scaricando o meglio aggirando questa o quella iniziativa privata, e cercando di controllare e orientare in senso autoritario l'industrializzazione. Vi sono anche esperienze positive. Vi sono comuni dove si è ottenuto che gli industriali paghino i servizi resi dall'ente pubblico, offrano parte dei costi di verde e costi via. Sono per ora ancora esperienze limitate che lasciano intatta, anzi sottolineano l'esigenza di una programmazione su scala più vasta, per esempio attraverso piani regolatori intercomunali; su varie simili questioni possono nascere consorzi di comuni. Si allargheranno così i limiti delle attuali autonomie, e realizzando concrete alleanze politiche si potrà meglio combattere la massimalista attesa di iniziativa riformatrice del Parlamento. L'esempio del comune di Torino, aggiunto alla linea politica del Piano in Parlamento, violando i precedenti impegni, e negli ultimi giorni, il ricorso alla linea opposta, apertamente di destra, che risulta teorizzata nello anticommunismo

17) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

18) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

19) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

20) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

21) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

22) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

SANTARELLI

L'attacco governativo contro le autonomie locali entra in contraddizione con la spinta democratica, verso profonde riforme strutturali, che parte dai larghi strati popolari. Gli squilibri della nostra società, la contraddizione fra città e campagna, la pressione dei monopoli sui comuni richiedono una battaglia più generale, più collegata sul piano nazionale e al tempo stesso più assoluta anche in quanto riguarda le istituzioni democratiche, delle autonomie locali, e per la concreta realizzazione dell'ente regionale, si sviluppi effettivamente dal Nord al Sud ed acquisisca maggiore combattività. Occorre uscire da alcuni schemi. La ricerca di alleanze al livello dei consigli comunali, pur necessaria, non deve offuscare il problema di una caratterizzazione della linea del Partito in quanto tale. Bisogna collegarsi più strettamente all'opinione pubblica e alle esigenze degli strati popolari e stabilire contatti politici con i partiti, anche al di là e al di fuori dei consigli comunali. È essenziale il legame fra amministratori e movimento sindacale, come pure sono necessarie iniziative di massa partecipate del Partito per scongiurare l'attacco alle istituzioni democratiche. Per quanto riguarda la discussione globale del problema « centri di potere », va osservato l'uso che ne viene fatto da Nenni per giustificare accordi con noi o con la DC a seconda dei rapporti di forza locali. È necessaria comunque una visione globale del problema dell'economia nazionale e delle trasformazioni sociali in atto per combattere il riformismo spicciolo e ancora largamente presente in molte amministrazioni.

23) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

24) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

25) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

26) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

27) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

28) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

DOZZA

Approva pienamente la linea d'azione proposta da Ingrao, l'unica che possa consentire, se ad essa seguirà una mobilitazione del partito e di tutte le forze democratiche, un risultato positivo. È chiaro che ciò che decide è la capacità di capire e portare avanti il nuovo, e cioè la costruzione di uno Stato fondato, secondo la Costituzione, su un'ampia articolazione di autonomie regionali e locali e la fine dei metodi di governo decrepiti, fascisti e accentratisti. Si tratta però di capire a tutti i costi la battaglia per la Regione e le autonomie; il riguardo, interamente, sia parte integrante delle loro lotte più immediate, che da questo fulcro politico si rafforzano e si arricchiscono. La piattaforma concreta di azione antimopolistica elaborata a Firenze, con la richiesta della approvazione della legge elettorale regionale e della delega al governo per le « leggi cornice », va accompagnata alla base da un vasto movimento unitario. La situazione in questo senso è favorevole; in Emilia, la stessa DC — si veda il recente convegno agrario — avverte la fortissima spinta delle masse, e un uomo come il socialdemocratico Martoni, segretario della CISL, arrivato a proporre la rottura col vecchio anticommunismo e la formazione di « gruppi di pressione » unitari e articolati.

29) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

30) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

31) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

32) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

33) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

34) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

LACONI

La situazione sarda in questa vigilia elettorale conferma l'analisi della situazione nazionale. In Sardegna non è stata una iniziativa di centro-sinistra, avendo potuto per anni la DC attuare una politica che alternava le maggioranze di destra (prima con i monarchici, poi con gli ascari laurini) e quelle di centro e di sinistra. La linea democratica fissata nel convegno delle consigliere dc a Bologna si compone in sostanza di due elementi: scardinare il sistema patriarcale di cui in funzione nettamente anticommunistica; operare affinché gli enti locali si inseriscano nello sviluppo economico generale, cioè si sottopongano agli interessi dell'espansione capitalistica. In altre parole, la DC tende ad irretire la spinta delle masse femminili verso il progresso per assorbirla ed inserirla nel sistema, realizzando una integrazione delle lavoratrici nel quadro del capitalismo monopolistico. I monopoli inoltre tendono a determinare uno squilibrio crescente fra l'espansione enorme di determinati beni di consumo (per esempio elettrodomestici) e lo stentato sviluppo di altri determinati servizi pubblici, che invece potrebbero meglio e più organicamente facilitare la vita delle donne lavoratrici (asili, lavanderie pubbliche, ristoranti di massa e così via). In questa situazione la nostra linea dovrebbe essere decisamente per un rafforzamento ed allargamento dei servizi pubblici, e per una loro più ampia articolazione e precisazione come servizi sociali, facendo dei comuni altrettanti « strumenti di lotta per l'emancipazione » femminile. In questo quadro, va salutata l'iniziativa di un largo gruppo di associazioni femminili, tendente a rivendicare la creazione in ogni comune di commissioni consultive femminili, come sedi di dibattito, di studio, di stimolo e di critica nei confronti degli enti locali.

35) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

36) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

37) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

38) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

39) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

40) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

41) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

42) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

43) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

44) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

45) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

46) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

47) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

48) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

49) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

50) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

51) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

52) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

53) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

54) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la installazione di basi militari straniere e di rampe missilistiche sul loro territorio e agire di più nei contatti con i partiti minori e nei collegamenti con il fronte unitario.

55) « Lotta per la pace ». Il dibattito politico sviluppato in questi anni in tutte le assemblee elettive e altissimo, ma non bastato, e in cui le province debbono rivendicare il proprio diritto di svolgere un'azione contro la

Gravi dichiarazioni a Washington e Ginevra

Ostacoli degli Stati Uniti alla trattativa per il Laos

Risolvere il falso sull'«intervento vietnamita» — Primi commenti al discorso di Kennedy

WASHINGTON, 7. — Gli Stati Uniti hanno minacciato oggi di ritirarsi dalla conferenza di Ginevra sul Laos, prendendo a pretesto presunte violazioni dei tre d'armi stabiliti in questo paese. La minaccia è stata formulata contemporaneamente a Washington dal portavoce del Dipartimento di Stato, Joseph Reap, e a Ginevra dal delegato americano, Harriman, poco dopo l'annuncio, dato da fonti filo-americane a Vientiane, che le truppe di Bun Uen e di Fumi Nosavan erano state costrette a sloggiare dal caposaldo montano di Ban Pa Dong, a trenta chilometri da Xien Khuang, sotto un violento fuoco di artiglieria del Pathet Lao. La notizia non ha trovato finora conferma. In ogni modo si sa che proclama da Ban Pa Dong negli ultimi giorni erano partiti attacchi provocatori diretti a forzare la tregua ad opera delle truppe di Bun Uen.

Richard Nixon. Egli ha dichiarato ai giornalisti che lo incontro Kennedy-Krusciov, pur non avendo risolto nessun problema, «può aprire la strada ad una sistemazione». Nixon ha tuttavia espresso la speranza che l'amministrazione Kennedy voglia ora dare maggiore importanza alla difesa nazionale piuttosto che alle spese nazionali. E' d'importanza vitale dire al popolo americano che ci accingiamo ad una lotta molto lunga, militarmente ed economicamente.

Più direttamente in merito al discorso pronunciato da Kennedy, il senatore Mike Mansfield, leader del gruppo democratico al Senato, ha detto: «I tempi difficili e duri che il nostro paese si accinge ad affrontare richiedono pazienza e determinazione da parte di tutti noi». «Il rapporto del presidente è stato franco», ha detto da parte sua il senatore repub-

blicano Jacob Javits «e, in un momento così difficile per noi, egli si merita l'appoggio di ogni americano». Un plauso all'iniziativa dei contatti USA-URSS è stato formulato dal senatore Hubert Humphrey, vice presidente del gruppo senatoriale democratico. Egli ha affermato: «La critica situazione mondiale richiede frequenti consultazioni tra il nostro paese e i suoi alleati e tra il nostro presidente ed il leader sovietico». Nella tarda serata, la Casa Bianca ha reso noto che Krusciov ha fatto consegnare agli americani memorandum riguardanti Berlino e il bando delle esplosioni atomiche. L'addetto stampa presidenziale Pierre Salinger, non ha voluto fornire particolari sui memorandum sovietici. Egli si è limitato a ricordare che durante l'incontro vennero discusse le posizioni di Kennedy, il primo ministro sovietico preannunciò che gli Stati Uniti avrebbero avuto «altre notizie da

Nel Massachusetts Dieci case e due fabbriche distrutte dal fuoco ad Ayer



AYER (Massachusetts) — Un vasto incendio ha distrutto l'altra sera dieci case e due impianti industriali. Nella foto: i pompieri intenti all'opera di spegnimento mentre un denso fumo si eleva dalle rovine

Continuazioni dalla 1ª pagina

SARAGAT

de agitazione di studenti e professori; una politica che caccia decine di migliaia di contadini dalla terra; una politica che concentra tutta la ricchezza in poche mani al punto che i grandi industriali possono pagare il reddito di mezzo miliardo mentre gli operai si offrono insulanti elemosine di 4 lire l'ora. E' del tutto assurdo, così stando le cose, che il PSDI chieda agli elettori di premiare per ciò che esso promette, mentre è del tutto logico che gli elettori condannino il PSDI per ciò che esso fa, cioè per l'appoggio che dà a una tale politica clericale e conservatrice.

Saragat ha risposto che se lui ha le mani legate e le cose vanno male, la colpa è in definitiva dei lavoratori che si «isolano» votando per il PCI e per il PSI. E l'Unità ha replicato due volte per sottolineare l'enormità del fatto che Saragat accusi i lavoratori anziché la DC e se stesso per l'involuzione in atto, sia per ribadire che non passando all'opposizione il PCI può sollecitare quella fiducia che l'elettorato popolare oggi gli nega.

La trasmissione si è conclusa con una domanda di Paese Sera, invano volta a conoscere quale sia il programma agrario del PSDI: prima Saragat non ha trovato il meglio che citare la amministrazione socialdemocratica di Molinella, poi ha difeso la politica agraria democristiana, infine è caduto in una grossolana sparata antisovietica.

Sukarno e Krusciov a Leningrado

LENINGRADO, 7. — Decine di migliaia di leningradesi hanno dato oggi il benvenuto al dott. Sukarno, presidente e primo ministro della Repubblica indonesiana e a Nikita Krusciov, primo ministro dell'URSS, giunti assieme a lui. La stazione ferroviaria «Mosca» era decorata con ritratti di Sukarno, di Krusciov e del presidente Breznev.

UNIVERSITA'

— con la sospensione degli esami — a Pavia, Padova, Trieste, Pisa e Perugia; e dopo che era stato chiuso anche il movimento sciolto dall'Amministrazione di Molinella, per la richiesta del rettore Lamanna, il quadro dell'agitazione ieri mattina si è difatti allargato a Bologna, dove il Senato accademico ha deciso il rinvio al 14 giugno della sessione d'esame e la chiusura fino al giorno 11 di tutte le facoltà di medicina e di giurisprudenza. Sempre a Bologna, nella stessa mattinata, un gruppo di studenti ha occupato l'edificio in cui ha sede l'Istituto di chimica, nel quale si è barricato.

Qui, via via si sono accavallate le notizie provenienti da tutta Italia: a Torino, incaricati e assistenti della Università e del Politecnico, riuniti in assemblea, hanno deciso di astenersi da ogni attività didattica e dalla partecipazione alle commissioni di esame, a cominciare da oggi e fino al giorno 15. Nell'ordine del giorno approvato nella stessa assemblea, si sottolinea che alle rivendicazioni degli incaricati e assistenti universitari deve essere «ricompensata la validità che supera il quadro limitato dei professori», per «investire il fondamentale problema del rinnovamento delle strutture dell'Università italiana».

A Roma, dove il rettore Giuseppe Ugo Papi, non smentendo se stesso, ha negato ai docenti il diritto di servirsi dell'aula magna dell'ateneo per una assemblea fatta circolare la voce che il prof. Papi non intendeva negare niente, da oggi sono in sciopero incaricati e assistenti; inoltre, il consiglio della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali ha deciso il rinvio a data da destinarsi della sessione di laurea. Il consiglio della facoltà ha anche preso atto dell'impossibilità di tenere l'aggiornamento degli incaricati e degli assistenti, ai quali ha espresso la propria solidarietà — di costituire le commissioni di esame. Lo stesso consiglio ha chiesto che in tutte le facoltà sia rispettata, per gli esami, il regolamento che prevede che nella commissione d'esame siano presenti, con il titolare del corso, il professore ufficiale di una materia affine a quella che il candidato affronta e il cosiddetto «cultore della materia».

Domani, inoltre, alla Caserma dell'Ateneo, si terrà l'assemblea dei docenti in agitazione. Essi ieri hanno diffuso un documento nel quale si sottolinea che incaricati e assistenti chiedono cose di fronte alle quali il ministro della P.I. non potrà trovare scusanti. Queste rivendicazioni sono: «Borse di studio per i neo-laureati; un trattamento favorevole per quanti lavorano nell'università; maggiori assunzioni di fondi di esercizio per gli istituti universitari, maggiore efficienza per l'insegnamento superiore».

«Il ministro e il direttore generale — aggiunge il documento — spiegano su misure parziali e prive di senso, quale l'aumento dell'indennità di ricerca scientifica, mezzo inadeguato e vorremmo dire, disonesto, per tacitare con quattro soldi insegnanti universitari, senza per mano alla revisione materiale e morale dei trattamenti e quindi senza affrontare le cause di turbamento della vita universitaria».

Per quanto concerne più specificamente il problema dell'università romana, il documento rileva che l'ateneo «in stretta connessione con lo sciopero, ha in questi giorni messo in pagamento le in-

Dopo un'ultima manifestazione davanti alla Dieta di 70.000 persone

Il governo di Tokio costretto a ritirare la legge liberticida

Il progetto governativo, se approvato, avrebbe portato all'impedimento di qualunque manifestazione politica - La protesta popolare organizzata, come nel giugno '60, da comunisti, socialisti, sindacati e studenti dello Zengakuren

TOKIO, 7. — Il governo giapponese è stato costretto a ritirare la legge liberticida «sulle violenze politiche»: nelle prime ore della mattinata la maggioranza governativa ha rinunciato a sottoporre al voto della Camera la legge che era stata più volte votata dalla Camera sabato scorso. La votazione alla Camera basata era stata imposta dal presidente del governo, che aveva sfoderato di più vicissime proteste. La decisione odierna del governo di Ikeda costituisce una grande vittoria di tutti i democratici giapponesi che

nelle ultime settimane hanno dato vita in tutto il paese a vigorose manifestazioni contro la legge. L'ultima di queste manifestazioni ha avuto luogo, mentre il progetto di legge era ancora in discussione, ieri sera davanti alla Dieta: i dimostranti, che erano circa settantamila, hanno lanciato slogan contro la legge e contro il governo; la polizia è intervenuta operando violentissime cariche. I feriti sono stati 600, dodici di loro versano in gravi condizioni. La maggioranza governativa

era stata costretta a sospendere la seduta e a rimandare la fine della discussione e la votazione di circa dodici ore. Poi questa mattina è venuta la decisione di ritirare la legge. Il cedimento è stato provocato anche dalle delusioni che si sono manifestate nelle file della maggioranza: numerosi esponenti governativi, infatti, preoccupati delle grandi dimostrazioni popolari, avevano comunicato che si sarebbero dimessi se il governo avesse insistito nel suo progetto.

La legge accantonata questa mattina portava il nome di «legge contro le violenze politiche», ma era in effetti un esplicito tentativo del governo di impedire qualunque tipo di manifestazione di massa. L'opposizione di sinistra era stata la prima a chiedere seri provvedimenti per reprimere l'ondata di tentativi verificatisi nel paese contro dirigenti comunisti e socialisti ad opera di elementi dell'estrema destra fascista. Il governo però aveva creduto di poter prendere pretesto da questa giusta richiesta (lo stesso leader socialista Asanuma era stato ucciso l'anno scorso da un terrorista fascista) per mettere il bavaglio alle sinistre.

La manovra ha però trovato l'immediata e vivace opposizione di tutte le forze che a giugno avevano dato vita alle grandi dimostrazioni contro l'allora primo ministro Ito e il patto nippo-americano: comunisti, socialisti, sindacati e studenti della organizzazione di sinistra Zengakuren.

Le manifestazioni sono cominciate nella prima metà del mese scorso nella capitale ed a Kyoto per intensificarsi via via ed estendersi a tutto il paese. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, esse hanno portato a interruzione della polizia e interruzione il più delle volte in modo massiccio provocando violenti scontri e il ferimento di centinaia di persone.

Contemporaneamente al ritiro della legge fascista l'opinione pubblica giapponese ha chiesto anche l'annullamento della progettata visita del primo ministro Ikeda negli Stati Uniti.

Il governo non ha esitato,

Saliti a 64 i morti a Zanzibar

ZANZIBAR, 7. — Secondo fonti degne di fede i conflitti scoppiati a Zanzibar hanno provocato la morte di 64 persone e 745 arresti.

Il presidente britannico, Sir George Mountbatten, ha annunciato oggi un'inchiesta ufficiale

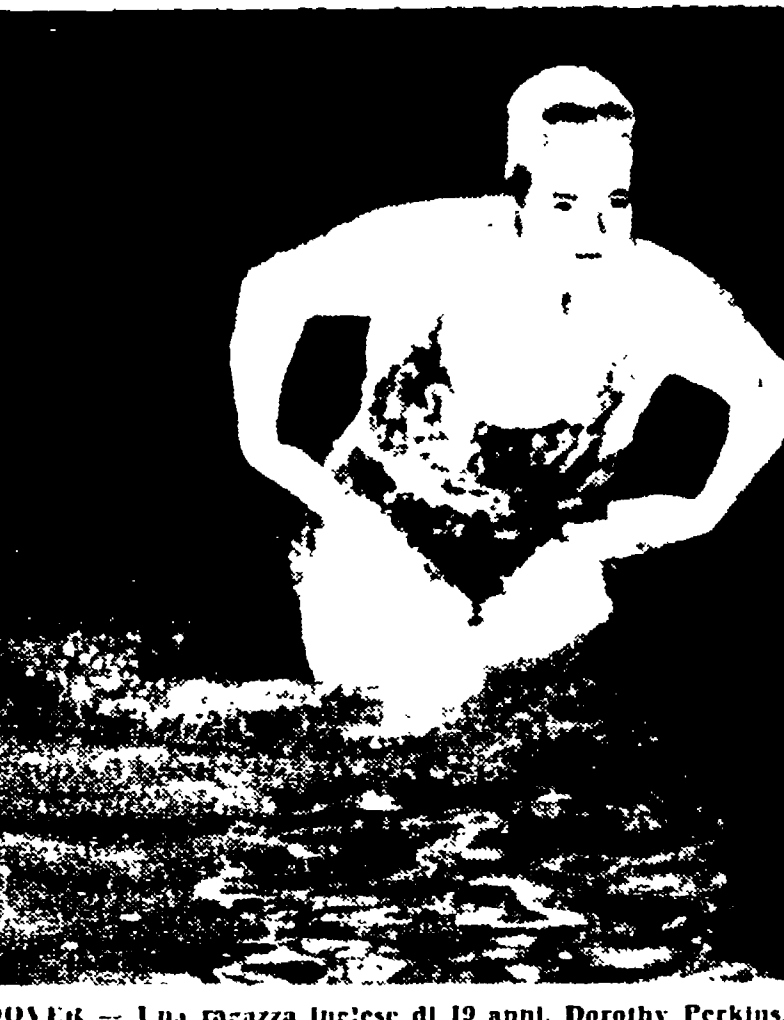
Ailleret sostituisce il gen. Gambiez in Algeria

PARIGI, 7. — Il consiglio dei ministri francese ha nominato il gen. Charles Ailleret comandante in capo di tutte le forze francesi in Algeria, in sostituzione del gen. Gambiez. Il gen. Gambiez è stato nominato direttore dell'Istituto di studi superiori della difesa nazionale dell'insegnamento militare superiore e del Centro di studi militari superiori.

Ailleret è stato promosso al grado di generale di corpo d'armata.

Battendo ogni record

Traversa la Manica una ragazza inglese



DOVER — Una ragazza inglese di 19 anni, Dorothy Perkins, ha traversato a nuoto la Manica da Calais a Dover in 20 ore e 20 minuti, battendo ogni precedente record. Nella foto: la ragazza mentre esce dal mare sulla spiaggia di Dover

Il compagno assassinato nella RAU

20.000 persone commemorano il compagno Helu nel Libano

Sollecitata una commissione d'inchiesta - La polemica dei giornali del Cairo con l'Unità

BEIRUT, 7. — Una grande manifestazione commemorativa in memoria del segretario del PC libanese, Farajallah Helou, ucciso nei prigionieri della RAU, si è svolta domenica nel villaggio natale del Martire. Oltre ventimila persone, delegazioni provenienti da ogni parte del paese, parlamentari e personalità politiche hanno reso omaggio alla memoria del valoroso combattente democratico. Hanno preso successivamente la parola Edmond Aoun segretario del comitato di difesa Farajallah Helou, Ahmed Isber deputato al parlamento, il dott. Georges Hanna Artine, lo scrittore Raif Khoury, il letterato Hussein Mroueh, il pubblicista Amine Awar, il poeta Michel Kahwaji, lo scienziato Cheikh Abdallah e Yousef Khattar Helou. Gli oratori

Col pretesto della «tregua unilaterale»

La Francia provocherà una rottura ad Evian?

Sospette manovre dei delegati di Parigi — Chiara fermezza del GPRA — Gli «ultras» si riorganizzano

(Dal nostro inviato speciale) EVIAN, 7. — Il clima scietoso che si è installato sul lago di Ginevra non favorisce certo la distensione degli animi. Ma ci sono motivi più diretti per spiegare il pessimismo. Facilità di Evian da parte francese, dunque, non si ha nessuna fretta di veder finire i negoziati che vengono giudicati utili sotto ogni punto di vista, anche se per tre settimane si rimasti fermi alla cosiddetta fase esplorativa. Sono dunque i francesi che sembrano cercare il punto di rottura.

La loro fretta si conferma anche attraverso le curiose affermazioni del portavoce Thibaud, che per la seconda volta in due giorni ha dichiarato conclusa la fase esplorativa, mentre il suo collega algerino ha ripetuto anche oggi che rimangono altri aspetti delle rispettive posizioni da esporre prima di arrivare al negoziato vero e proprio. Secondo Thibaud, domani si comincerà ad «a-

col pretesto della «tregua unilaterale»

Ucciso a colpi di pistola il direttore di una banca

ferito si trovava di servizio ad una ventina di metri dalla banca ed è accorso quando sono echeggiati i primi spari.

Secondo i primi accertamenti non si tratterebbe di una rapina ma di una vendetta per motivi personali. L'aggressore è riuscito a darsi alla fuga ed è attualmente ricercato dalla polizia.

La sostanza è tutt'altra. Rivendichiamo il diritto e il dovere per il nostro giornale di informare l'opinione pubblica su una politica che, colpendo i migliori patrioti e combattenti del mondo indipendente del mondo arabo, indebolisce fortemente la portata dell'azione dei dirigenti della RAU contro l'imperialismo; e di condannare tale politica.

Il diritto all'«ingerenza»

Alcuni giornali del Cairo hanno sferrato un violento attacco contro l'Unità, accusandoci di «ingerenza» negli affari interni della RAU. Si rimprovera al nostro giornale di aver pubblicato notizie relative alle sevizie (che nel caso del compagno Farajallah Helou, segretario del PC libanese, sono giunte fino all'assassinio) cui sono sottoposti i combattenti comunisti detenuti nelle carceri della RAU.

Che l'Unità — come ogni

giornale — si occupi di tutto quanto avviene nel mondo (compresa la RAU) è perfettamente normale; sostenere che così facendo essa commette il «reato» di «ingerenza degli affari interni di uno stato» è semplicemente assurdo e ridicolo.

Da uno sconosciuto a Newcastle

NEWCASTLE UPON TYNE, 7. — Uno sconosciuto ha ucciso a colpi di pistola il direttore di una banca di Newcastle Upon Tyne ed ha ferito un agente di polizia e un'altra persona.

La sparatoria si è verificata questa mattina in una filiale della «National Provincial Bank» poco dopo l'ora di apertura. L'agente

alfredo reichlin direttore

Michele Mellita direttore responsabile

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LICENZA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 10. Telefono: Centralino numero 430.550, 430.551, 430.552, 430.553, 430.554, 430.555, 431.251, 431.252, 431.253, 431.254, 431.255, 431.256, 431.257, 431.258, 431.259, 431.260, 431.261, 431.262, 431.263, 431.264, 431.265, 431.266, 431.267, 431.268, 431.269, 431.270, 431.271, 431.272, 431.273, 431.274, 431.275, 431.276, 431.277, 431.278, 431.279, 431.280, 431.281, 431.282, 431.283, 431.284, 431.285, 431.286, 431.287, 431.288, 431.289, 431.290, 431.291, 431.292, 431.293, 431.294, 431.295, 431.296, 431.297, 431.298, 431.299, 431.300.

«Il ministro e il direttore generale — aggiunge il documento — spiegano su misure parziali e prive di senso, quale l'aumento dell'indennità di ricerca scientifica, mezzo inadeguato e vorremmo dire, disonesto, per tacitare con quattro soldi insegnanti universitari, senza per mano alla revisione materiale e morale dei trattamenti e quindi senza affrontare le cause di turbamento della vita universitaria».

Per quanto concerne più specificamente il problema dell'università romana, il documento rileva che l'ateneo «in stretta connessione con lo sciopero, ha in questi giorni messo in pagamento le in-

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurino 10 ROMA